

Entusiastiche testimonianze di chi mercoledì sera ha visto sfrecciare il grosso meteorite nel cielo di Genova

# Così bello che vien voglia di chiedere il bis

*Lo spettacolo della scia colorata ha stupito ma anche un po' spaventato*

## Palla di fuoco chiamata bolide

Mercoledì 17 alle ore 22 circa è stata avvistata una luminosissima palla di fuoco che ha attraversato il cielo da Nord a Sud. Ed è da escludere che si trattasse di un aeroplano. Un po' più verosimile potrebbe essere l'ipotesi di un satellite artificiale al suo rientro nell'atmosfera. Ma la direzione Nord-Sud, estremamente rara nelle orbite dei satelliti, che in genere vanno da Ovest ad Est, e la scia molto lunga, sembrerebbe negare anche questa ipotesi. Del resto nessuna comunità scientifica lascerebbe precipitare un satellite artificiale su un'area densamente popolata senza avvertire nessuno (o almeno c'è da sperarlo).

L'osservazione da un'area vastissima (ci sono segnalazioni addirittura da Milano-Malpensa e da altre città del nord Italia) esclude che si tratti di fuochi artificiali e non come quelli che a Scarpino crearono, qualche tempo fa, poco attendibili avvistamenti di Ufo.

Resta l'ipotesi più ragionevole, cioè una meteora di grandi proporzioni, che in questi casi prende il nome di "bolide".

E', in pratica, un sasso vagante nello spazio, che viaggiando ad elevatissima velocità (100 mila - 200 mila chilometri l'ora), incontra la Terra, entra negli strati alti dell'atmosfera, e per l'attrito si arroventa lasciando una scia luminosissima.

Quando sono abbastanza grandi, questi "oggetti" possono diventare tanto brillanti da essere visti in pieno giorno. Un esempio risale alla mattinata del 5-12-84, e gli avvistamenti riguardavano la Liguria, la Costa Azzurra e il Basso Piemonte. Andava in direzione Sud-Nord. Studi successivi determinarono, con una certa attendibilità, che passò a circa 60 km. di altezza sopra Montecarlo, per andare a finire la sua corsa nella zona del Monviso. Probabilmente si disintegrò a 20 km di quota e forse alcuni frammenti caddero a terra.

Ma era inverno e c'erano 2 metri di neve. A primavera qualcuno cercò un po' per vedere se trovava qualche cosa ma naturalmente non trovò nulla anche perché l'area probabile di caduta copriva una superficie di un centinaio di chilometri quadrati.

Questi fenomeni avvengono a grande altezza e ciò li rende visibili da vaste aree. Quello di mercoledì, per esempio, l'ha notato mezza Italia.

Rispetto alle normali stelle cadenti che lasciano una bella scia ma non danno l'impressione di arrivare al suolo, talvolta i "bolidi" paiono giungere a terra, ed anche in modo brutale, tanto che molti si aspettano chissà quali danni. In realtà è difficilissimo che riescano a colpire la superficie. Già oltre i 20 km di altezza l'attrito è così forte che generalmente si disintegrano o si spezzano in frammenti, letteralmente "esplodendo".

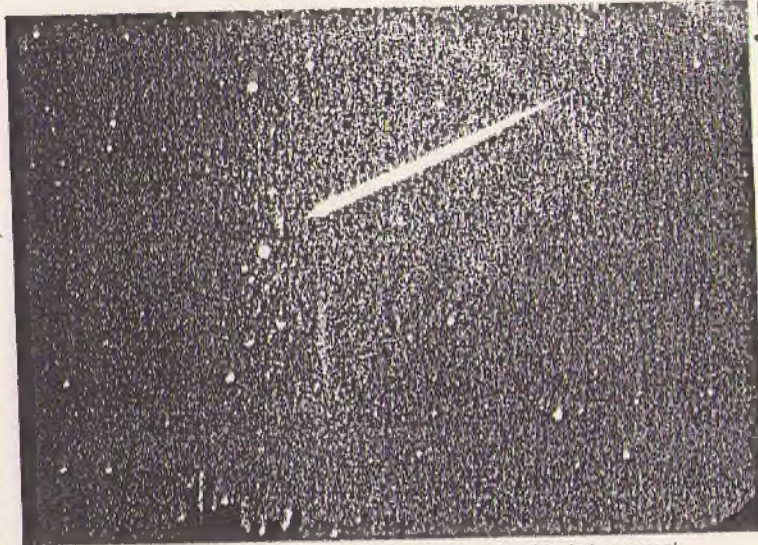
I casi di impatto violento al suolo sono estremamente rari. Tra l'altro non sembre cadono o vengono distrutti

Tre o quattro secondi, non di più. Ma di un'intensità e una bellezza uniche. Quella palla di fuoco nel cielo ha fatto gridare di meraviglia genovesi di ogni età. Alle 22,15, minuto più minuto meno, di mercoledì sera, un meteorite si è sfondato velocissimo a circa 100 chilometri dalla Terra. Un corpo più grande bluastro e una coda a diverse gradazioni di rosso, questo hanno impresso nella retina centinaia di persone che hanno tempestato i centralini del "Secolo XIX", dei carabinieri e della polizia, chi per esprimere il proprio stupore, chi per manifestare un pizzico di paura e incredulità.

Il meteorite sembrava lì a portata di mano, vicinissimo, affascinante eppure sgusciante. «Una spettacolo stupendo» spiega con il tono di voce ancora stupefatto ad un giorno di distanza dall'avvistamento una donna che abita a Prelo, vicino a Pontedecimo. «Una coda lunga di mille colori che ci ha quasi abbagliato. Quella è la stella Cometa» mi è venuto da dire a mio figlio.

Insomma un avvenimento raro. Qualcuno ha scomodato un evento simile accaduto prima della guerra. Chi ha visto ha però puntato il proprio commento sulla bellezza del fenomeno. Quei colori e quella gradazione di colori hanno suscitato interesse e stupore e poi la curiosità di saperne di più. Così si spiegano le decine di telefonate al nostro giornale, alla polizia e ai carabinieri.

Il meteorite "viaggiava" con ogni probabilità in direzione nord-sud. E' stato avvistato un po' da mercurio: a ponente principalmente ma anche a Nervi. Quella "palla di fuoco" sbucava dalla collina e proseguiva la sua corsa verso il mare. Qualcuno ha giurato di averla vista precipitare nelle acque del mar ligure. Ma si è trattato, con ogni probabilità, di un



Un meteorite come quello della foto è stato avvistato da moltissimi genovesi

Credibile il passaggio di un corpo celeste. La metà di agosto, si sa, è il periodo buono per le stelle cadenti. Cadono, dicono gli esperti, in gran quantità, anche se si vedono raramente. E di raro

questo meteorite aveva parecchio: la luminosità, la vicinanza (ma anche questo è più che altro un effetto ottico), la grandezza. E poi tutti quei colori: per chi aveva il naso all'insù o stava passeg-

giando, una soffocante notte d'agosto ha regalato attimi irripetibili di spettacolo. Era di scena uno splendido atto unico della natura.

V. D. B.

## Telefoni roventi come il meteorite

Entusiasmo, stupore. I genovesi hanno gradito lo "show" del meteorite ferragostano. Uno spettacolo breve, troppo breve, come una star bizzosa che si concede appena e poi lascia il palcoscenico. Ma anche un'"esibizione" che non si scorderà mai più. «Un oggetto luminoso stupendo» spiega al telefono l'ennesimo genovese che ha scelto il "Secolo XIX" per esternare la propria meraviglia. «Mi trovavo alla fermata dell'autobus e volevo gridare: quella scia luminosissima e multicolore mi aveva abbagliato. Una visione fantastica. Ma poi ho pensato che mi avrebbero preso per matto ed ho lasciato perdere».

"Spettacolo", "stupendo", "visione fantastica". Davvero il veloce passaggio del corpo celeste ha acceso la fantasia dei genovesi. Ma c'è stato qualcuno che l'altra sera si è preso anche paura. Pensava alla caduta di un aereo ed ha chiamato i carabinieri e poi il nostro centralino per avere informazioni. Si è rassicurato soltanto quando ha saputo del meteorite.

«Abbiamo visto una palla di fuoco scattare velocissima». E' questa l'immagine ricorrente nella mente degli "spettatori". Anche se poi la palla di fuoco, di un rosso talmente intenso da sembrare bluastro (come succede quando si guarda la fiamma ossidrica o la fiammella del gas) si portava dietro una "coda" lunghissima e ben visibile. La coda era rossa con gradazioni arancioni e gialle. Per la gioia dei bambini che sono riusciti a scorgere quel corpo celeste diretto verso il mare. «Veniva dalle colline» confermano la traiettoria altri lettori - chissà forse si è imballato nelle acque del mar ligure.

Clamoroso equivoco in un avvistamento di cinque anni fa a ponente

## I ceri alla Madonna diventarono Ufo

Luci sfolgoranti che sembrano attraversare il cielo e fanno gridare all'Ufo. A Genova, in fatto di avvistamenti strani, c'è un precedente clamoroso: è del settembre di cinque anni fa. In quella circostanza migliaia di cittadini pensarono a un'invasione di extraterrestri scambiando per tracce di dischi volanti i ceri accesi per una processione sul monte



ravvicinato (di terzo, quarto o quinto tipo che sia). E' un'occasione da non perdere: l'appuntamento con la storia e lassù e saranno in pochi a poter dire "io c'ero".

La delusione, lo "scoprir del vero" che uccide i sogni arriva poco dopo. I più festi sono in cima al monte Teiolo poco prima di mezzanotte. Gli Ufo erano un gruppo di fedeli

proprio come un'astronave che sta cercando un punto adatto per l'atterraggio. A chi aveva raggiunto con il fiato in gola la vetta non è rimasto che commentare, con i tanti altri compagni d'avventura, tutte le fasi di una cocente disfatta. Quelle luci erano state accese per una processione. E la festa religiosa era stata perino annunciata con numerosi manifesti murali.



tenza di una bellezza unitica. Quella palla di fuoco nel cielo ha fatto gridare di meraviglia genovesi di ogni età. Alle 22.15, minuto più, minuto meno, di mercoledì sera, un meteorite si è sfondato velocissimo a circa 100 chilometri dalla Terra. Un corpo più grande blustro e una coda a diverse gradazioni di rosso, questo hanno impresso nella retina centinaia di persone che hanno tempestato i centralini del "Secolo XIX", dei carabinieri e della polizia, chi per esprimere il proprio stupore, chi per manifestare un pizzico di paura e incredulità.

Il meteorite sembrava lì a portata di mano, vicinissimo, affascinante eppure agghiacciante. «Una spettacolo stupendo», spiega con il tono di voce ancora stupefatto ad un giorno di distanza dall'avvistamento una donna che abita a Prelo, vicino a Pontedecimo. «Una codola lunga di mille colori che ci ha quasi abbagliato». «Quella è la stella Cometa» mi è venuto da dire a mio figlio.

Insieme a un avvenimento raro. Qualcuno ha accomodato un evento simile accaduto prima della guerra. Chi ha visto ha però puntato il proprio commento sulla bellezza del fenomeno. Quei colori e quella gradazione di colori hanno suscitato interesse e stupore e poi la curiosità di saperne di più. Così si spiegano le decine di telefonate al nostro giornale, alla polizia e ai carabinieri.

Il teorite "viaggiava" con ogni probabilità in direzione nord-sud. E' stato avvistato un po' da merittuto: punente principalmente ma anche a Nervi. Quella "palla di fuoco" sbucava dalla collina e proseguiva la sua corsa verso il mare. Qualcuno ha giurato di averla vista precipitare nelle acque del mar figure. Ma si è trattato, con ogni probabilità, di un effetto ottico: l'astro si de- viessere disintegrato a qualche decina di chilometri dal suolo, ma chissà dove. A confermare l'ipotesi che l'oggetto misterioso proven-

testimonianza dei tecnici della torre di controllo dell'aeroporto "Malpensa" di Milano. Anche nel capoluogo lombardo c'è stato l'avvicinamento, così come segnalazioni analoghe sono giunte da Savona.

Escluso invece che quella

scia luminosa e multicolore  
potesse essere un aereo o un  
satellite. Un'ipotesi subito  
scartata dagli uomini radar  
dell'arcostazione genovese.



Un meteorite come quello della foto è stato avvistato da moltissimi genovesi

Credibile il passaggio di un corpo celeste. La metà di agosto, si sa, è il periodo buono per le stelle cadenti. Cadono, dicono gli esperti, in gran quantità, anche se si vedono raramente. E di raro

questo meteorite aveva parecchio: la luminosità, la vicinanza (ma anche questo è più che altro un effetto ottico), la grandezza. E poi tutti quei colori: per chi aveva il naso all'insù o stava passeg-

giando, una soffocante notte d'agosto ha regolato attimi irripetibili di spettacolo. Era di scena uno splendido atto unico della natura.

Y. D. 15.

**E**ntusiasmo, stupore. I genovesi hanno gradito lo "show" del meteorite ferragostano. Uno spettacolo breve, troppo breve, come una star bizzosa che si concede appena e poi lascia il palcoscenico. Ma anche un'"esibizione" che non si scorderà mai più. «Un oggetto luminoso stupendo» spiega al telefono l'ennesimo genovese che ha scelto il "Secolo XIX" per esternare la propria meraviglia. «Mi trovavo alla fermata dell'autibus e volevo gridare: quella sera luminosissima e multicolore mi aveva abbagliato. Una visione fantastica. Ma poi ho pensato che mi avrebbero preso per matto ed ho lasciato perdere».

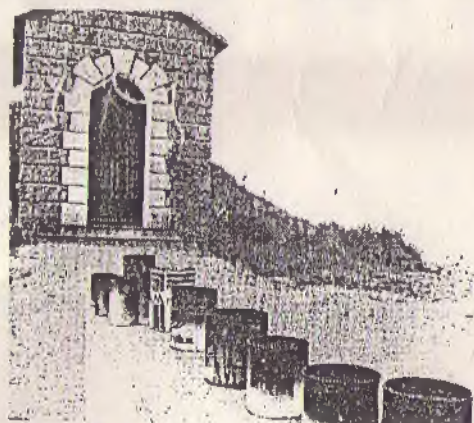
"Spettacolo "stupendo", "visione fantastica". Davvero il veloce passaggio del corpo celeste ha acceso la fantasia dei genovesi. Ma c'è stato qualcuno che l'altra sera si è preso anche paura. Pensava alla caduta di un aereo ed ha chiamato i carabinieri e poi il nostro centralino per avere informazioni. Si è rassicurato soltanto quando ha saputo del meteorite.

«Abbiamo visto una palla di fuoco scattare velocissima! È questa l'immagine ricorrente nella mente degli "spettatori". Anche se poi la palla di fuoco, di un rosso talmente intenso da sembrare bluastro (come succede quando si guarda la fiamma ossidrica o la fiammella del gas) si portava dietro una "coda" lunghissima e ben visibile. La coda era rossa con gradazioni arancioni e gialle. Per la gioia dei bambini che sono riusciti a scorgere quel corpo celeste diretto verso il mare. «Veniva dalle galassie» confermano la traiettoria altri lettori «e forse si è incabissato nelle nuvole del tuo cuore».

**L**uci sfolgoranti che sembrano attraversare il cielo e fanno gridare all'Ufo. A Genova, in fatto di avvistamenti strani, c'è un precedente clamoroso: è del settembre di cinque anni fa. In quella circostanza migliaia di cittadini pensarono a un'invasione di extraterrestri scambiando per tracce di dischi volanti i ceri accesi per una processione sul monte Teiolo, nella zona di Scarpino.

E' domenica, il 14 settembre 1983, la serata è calda e il cielo sereno. I centralini dei carabinieri e della polizia sono tempestati da centinaia di chiamate. Telefona soprattutto gente che abita a ponente di Genova, lungo il Polcevera. In alto, fra Scarpino e Murta, ci sono strane luci, tutte uguali e che for-

mano un disegno perfettamente geometrico. Per i più creduloni, o appassionati di fantascienza, non c'è ombra di dubbio: un



I "ceri" alla Madonna scambiati per Ufo, cinque anni fa

disco volante è atterrato da quelle parti. In un primo tempo nessuno riesce a dare una spiegazione plausibile a quello strano fenomeno. L'incertezza cresce e alimenta la fantasia: è la volta buona, sono davvero

Intorno alle 22, rinunciando persino alla domenica sportiva che trasmette i resoconti della prima di campionato, inizia la processione verso quelle luci. Tutti vogliono un incontro

ravvicinato (di terzo, quarto o quinto tipo che sia). E' un'occasione da non perdere: l'appuntamento con la storia e lassù e saranno in pochi a poter dire "io c'ero".

La delusione, lo "scoprir del vero" che uccide i sogni arriva poco dopo. I più lesti sono in cima al monte Teiolo poco prima di mezzanotte. Gli Ufo erano un gruppo di fedeli che si era recato sul monte, dove c'è una piccola cappella. «Era la festa della Madonna» — spiegò il parroco di Murra — e abbiamo accesa qualche torcia sul piazzale e sul tetto della cappella. Una luce era più forte delle altre, ma solo perché abbiamo utilizzato un oroscopo più esapiente e dove abbiamo potuto mettere più petrolio».

Eppure centinaia di persone avevano giurato di aver visto quelle luci volteggiare nel cielo, alzarsi e poi atterrare di nuovo.

proprio come un'astronave che sta cercando un punto adatto per l'atterraggio. A chi aveva raggiunto con il fiato in gola la vetta non è rimasto che commentare, con i tanti altri compagni d'avventura, tutte le fasi di una coenote disfatta. Quelle luci erano state accese per una processione. E la festa religiosa era stata perino annunciata con numerosi manifesti murali.

Da quell'episodio clamoroso, avvistamenti poi rivelatisi del tutto falsi e altri episodi rimasti comunque misteriosi, si sono susseguiti senza soluzione di continuità. Luci strane, oggetti ancora più misteriosi: l'elenco degli Ufo mancanti e degli Ufo probabili (ma mai accertati) è lunghissimo anche a Genova, e il clamore che ha destato l'altro ieri il passaggio di un meteorite ricalea un copione ormai ampiamente sperimentata.





motore. Per il Siberia 1 può andare bene un variatore di frequenza. Occorre poi un canocchiale di guida (o una guida fuori asse, meno consigliabile in questo caso) e un reticolo illuminato. Tutto il necessario può costare circa un milione di lire.



### ANCORA SUI SATELLITI CON LA SCORTA

Avendo letto sul numero di gennaio dell'avvistamento di Adriano Ferrari, mi sono deciso ad inviarvi qualche altro elemento di giudizio sullo stesso fenomeno, che fino ad ora avevo considerato come un "incidente spaziale": se un frammento cosmico impattasse un veicolo orbitante, forse i pezzi staccatisi da esso si disporrebbero davanti perché meno frenati dagli strati più alti dell'atmosfera. È così?

Il "satellite" era di mag. -1 e forse era lo stesso che avevo scorto il 28 maggio, sempre da SW a NE, verso le ore 22 estive. A parte questo, ho provato ad inseguirlo con il telescopio ad ingrandimenti minimi ed ho osservato che alcuni degli oggetti che lo precedevano, avanzati ciascuno di 10' o 15' sull'altro, pulsavano in maniera regolare, con "periodi" di pochi secondi, intorno alle mag. 7-8, come se ruotassero velocemente su se stessi.

Volevo infine aggiungere che in un'altra occasione mi è capitato di vedere satelliti inseguirsi: il 4 febbraio 1993 alle ore 6.26 un oggetto giallo di 3' mag. era preceduto di 20' da uno di colore rossastro di 5' mag.; viaggiavano verso E. Cosa potevano mai essere?

**Simone Bolzoni**  
Busto Arsizio (VA)

Se un piccolo detrito cosmico impattasse un veicolo orbitante, i frammenti si disperdereb-

bero un po' in tutte le direzioni, perché una navicella o un satellite non hanno una sufficiente forza di gravità per trattenerli intorno ad essi. Solo se il distacco è animato da una debole velocità i frammenti possono rimanere vicini.

Le pulsazioni sono senza dubbio sintomo di rotazione.

Gli oggetti che ha visto il 4 febbraio 1993 potevano essere satelliti vicini; fenomeno certamente inconsueto.

### LA SUPER-POLARIS PER UN TELESCOPIO UNIVERSALE

*Posseggo un telescopio riflettore Vixen 150 mm con montatura Super-Polaris (acquistato nel 1988): vorrei sapere se è possibile sostituire il solo tubo ottico con uno da 200 mm, mantenendo invariata la montatura e, se sì, quale tubo ottico mi consigliate al fine di ottenere un telescopio di tipo "universale".*

**Pierfrancesco Maruccio**  
Vibo Valentia

La montatura Super Polaris può reggere il tubo ottico di un riflettore da 20 cm. La Celestron, per esempio, ha utilizzato questa montatura della Vixen per una sua versione dello Schmidt-Cassegrain da 20 cm che, grazie alla sua compattezza, viene retto benissimo. Questo telescopio, per il suo rapporto d'apertura a f/10, può considerarsi "universale" e anche come tale consigliabile nel suo caso.

Un'ultima informazione: il divario tra un 15 ed un 20 cm non è grande; l'ideale sarebbe se lei potesse provare il 20 cm paragonandone la resa col suo 15 cm prima di procedere all'acquisto.

### I PROBLEMI DI UN PALEO-ASTROFILO

Sono un "paleo-astrofilo" dei primi anni '70, risvegliato dopo anni di sonno dalla apparizione della cometa Hyakutake.

Mi sono attrezzato per le mie osservazioni con un telescopio rifrattore Pronto della TeleVue, che ho corredato con due oculari TeleVue Plössl da 40 e 17 mm, un ►►



## Avvistamento di oggetti luminosi

Posso confermare l'avvistamento effettuato da Francesco Badalotti il 27/2/1997 ("Avvistamento di oggetti luminosi" pag. 12 n. 63). Il 2 febbraio alle 20.47 ho osservato, con un binocolo 10x50, una formazione a "w" di 15/20 punti luminosi (ritengo di 4°-5° mag.) che viaggiavano a una velocità circa doppia di un satellite in direzione sud. Facevano rapidi spostamenti ma senza rompere la formazione o allontanandosi dal loro posto all'interno della stessa (come ha spiegato l'astrofilo Badalotti nella sua lettera "... si sorpassavano vicendevolmente"). Guardando con il binocolo ho notato che gli oggetti luminosi avevano una forma leggermente ellittica, erano come avvolti in un alone che li offuscava, la luce emessa era fissa senza intermittenza e non giungeva a me alcun rumore. L'avvistamento è stato molto breve (poco più di trenta secondi), ma sono certo dell'affidabilità della mia descrizione.

Ho trascritto al computer quello che ho notato subito dopo l'avvistamento e quando ho letto la lettera sopracitata mi sono stupito delle similitudini con i miei appunti: così ho deciso di scrivere.

Colgo l'occasione per chiedervi quali oculari e accessori è preferibile acquistare per il Meade ETX tenuto conto dell'interesse principale: l'osservazione del profondo cielo.

Tra il rifrattore apocromatico Astro Physics 155 EDFS e il Meade ED APO 152 quale ha le ottiche più curate? E la meccanica? Potete indicarmene il prezzo?

**Damiano Pietrobono**  
Bergamo

Prendiamo atto del suo avvistamento, che conferma quello di F. Badalotti.

Per il Meade ETX, già fornito di un Super Plössl da 26 mm, per l'osservazione del profondo cielo, consigliamo il 40 e il 12,4 mm dello stesso tipo. Inoltre, un filtro deep-sky e un buon paraluce.

Tra i due apocromatici che ha citato,

chi prima con l'esperienza di cosa sente più la mancanza. Consideri però che il Pictor, anche quando avrà un telescopio più impegnativo, rimane un ottimo strumento da portare con sé o da utilizzare come guida.

3) Nella sua città esiste il Gruppo Astrofili Nisseno, presso Antonino Ficarra, vicolo Garofalo 1, Caltanissetta.

## SATELLITE ARTIFICIALE CON LA SCORTA?

Sono un socio dell'Associazione G.B. Amici di Modena. Vorrei avere una spiegazione su quello che in nove abbiamo osservato la sera del 6 giugno alle 23.30 circa dal nostro osservatorio situato a Serramazzoni di Modena.

Provenendo da S/O in direzione N/E vedemmo a occhio nudo uno dei tanti satelliti artificiali che sorvolano il cielo, ma una volta osservatolo al binocolo, ci

siamo resi conto che in linea retta davanti a lui vi erano altri 10/15 punti meno luminosi che procedevano in linea alla stessa velocità.

Siamo rimasti stupiti da tale visione e visto che nessuno di noi è riuscito a dare una risposta plausibile, vorremmo sapere se vi è stato qualcun altro ad avere visto questo fenomeno o perlomeno a darci una spiegazione.

**Adriano Ferrari**  
Modena

Proponiamo la domanda ai nostri lettori: qualcun altro ha visto questo fenomeno?

Una spiegazione appare effettivamente difficile. È improbabile che dal satellite si siano staccati dei frammenti e allo stesso tempo escludiamo un errore osservativo (riflessioni multiple tra le lenti), che sarebbe proponibile solo per un novizio.

### **SCOPERTO UN NUOVO PIANETA NELLO SPAZIO**

Gli astronomi della Nasa hanno scoperto un nuovo pianeta, il quinto, in orbita intorno alla stella 55 Cancri, a 41 anni luce dalla Terra. Il pianeta è molto più grande della Terra. La scoperta fa ipotizzare l'esistenza di sistemi simili a quello solare e la possibilità di vita su altri pianeti.

**7**

**Mercoledì**

**7**

**Novembre  
2007**



Ieri sera alle 20,30: numerosissime le segnalazioni

## Un misterioso oggetto volante avvistato in tutta la provincia

Ha attraversato il cielo in direzione nord-ovest sud-est ed è stato visto anche all'aeroporto di Villafranca dove il radar non ha però registrato alcun segnale del corpo celeste

Un misterioso corpo luminoso ha attraversato i nostri cieli nella serata di ieri attirando l'attenzione di centinaia di persone che non hanno mancato di tempestare di telefonate il centralino del nostro giornale.

Gli avvistamenti dell'oggetto misterioso sono iniziati nella nostra provincia intorno alle 20,20.

In precedenza era stato visto nel cielo di Mantova, poi su Verona, su tutta la zona del lago e poi, via via, su Vicenza, Padova e Ferrara. Seguiva dunque una rotta nord-ovest-sud-est e si muoveva rapidamente, emanando una luce verdastria, mantenendosi ad una quota costante rispetto al terreno.

Difficile dire con esattezza quale fosse la sua forma apparente.

Le testimonianze discordano. Secondo alcuni aveva una forma cilindrica, secondo altri sferica. Molti hanno assicurato che non emetteva rumori di sorta, mentre qualcuno ha detto di aver avvertito al suo passaggio una specie di «sgrigolio».

Altri ancora dicono che la luce emanata dal corpo celeste era cangiante e che si prolungava in una scia ondeggiante come quella di una cometa, il tutto accompagnato da un sibilo abbastanza acuto. Infine alcuni dicono che dopo il passaggio nel proprio campo visivo l'apparizione sembra essersi «disintegrata» nell'aria.

Oltre che al nostro giornale,

moltissime sono state le telefonate alla polizia, ai carabinieri e perfino ai vigili del fuoco per avere spiegazioni (che ovviamente non è stato possibile dare) circa la natura del singolare fenomeno.

Le attrezzature radar dell'aeroporto militare di Villafranca non hanno registrato alcun segnale del passaggio del corpo misterioso, mentre il capitano Giaretta, che era in servizio, ha dichiarato che alcuni suoi colleghi hanno visto anch'essi, ad occhio nudo, il passaggio del corpo sconosciuto.

Uguale situazione al centro controllo di volo di Abano. Anche lì i radar non hanno visto nulla, ma molte persone sì.

I piloti in volo nella zona nel momento dei molteplici avvistamenti, interpellati da terra hanno assicurato di non aver notato alcunché di anormale. D'altronde loro i comandi militari hanno reso noto che nella serata non erano in corso esercitazioni di alcun tipo.

L'ipotesi che possa essersi trattato di un pallone sonda di passaggio negli altissimi strati dell'atmosfera viene scartata dal più perché la luce misteriosa sembrava, almeno apparentemente, navigare a quota non eccessivamente elevata.

Il mistero, dunque, rimane e va ad aggiungersi ai moltissimi altri casi analoghi rimasti senza risposta attraverso gli anni.

Moltissimi occhi lo hanno visto solcare il cielo della nostra provincia

# Un bolide venuto dallo spazio il misterioso oggetto volante

«Si tratta cioè - spiega Luciano Lai, un astrofilo che l'ha potuto vedere dal suo osservatorio astronomico - di una grossa stella cadente»  
Un «sasso» di 4 centimetri che viaggiava a 50 chilometri al secondo

(M. P.) - Luce intensa, forma affusolata, colore verde brillante in punta e bianco in coda, veloce come il pensiero: è questo l'identikit dell'oggetto misterioso che mercoledì notte ha solcato il cielo di Verona ed è stato visto da centinaia e centinaia di persone dalla punta del lago ai paesi della Bassa.

Si conoscono l'ora esatta del passaggio, le 22.16, la direzione, da nord-ovest a sud-est, e la durata del passaggio: 12 secondi circa. Ora, direzione e durata del fenomeno sono stati confermati dai numerosi osservatori occasionali che hanno tempestato di telefonate la nostra redazione e da alcuni astrofili.

Ma cos'era quella «freccia luminosa» che è passata sulle teste? Secondo Luciano Lai, un astrofilo veronese (abita in via Mantovana a S. Lucia) che al momento del fenomeno si trovava nel suo osservatorio astronomico sulle colline di Cavriana, si è trattato di un «bolide».

Il bolide - spiega - è una grossa stella cadente. La nostra Terra ha intercettato l'orbita di un corpuscolo simile ad un sasso di 3-4 centimetri di dimensione. La forza di gravità del nostro pianeta ha attirato inesorabilmente il meteorite che è piombato verso la nostra superficie con una velocità di 50 chilometri al secondo. L'incontro con la no-

stra atmosfera ha agito da «freno». L'attrito ha sprigionato una temperatura di oltre tremila gradi che ha reso incandescente il corpo celeste. Le particelle del meteorite sono passate dallo stato solido a quello gassoso e, proiettate nello spazio circostante, hanno reso incandescente l'aria rendendosi visibili a centinaia di chilometri di distanza. Dov'è terminata la folle corsa? Difficile dirlo. Normalmente dopo 100-200 chilometri l'intero corpo si volatilizza e nulla rimane.

Testimoni del fenomeno sono stati anche parecchi ufficiali e sottufficiali del 3° Stormo di Villafranca in servizio sulla torre di controllo o al radar della base.

«La visione è stata nitida - ha detto uno di loro - è durata qualche secondo. Più di quanto dura una stella cadente: tanto che sono riuscito, stavolta, ad esprimere un desiderio. Aveva la traiettoria tesa, di un corpo in disintegrazione: il classico meteorite che si disintegra al contatto con gli strati densi dell'atmosfera».

Nessun segno sul radar e nessun incontro ravvicinato da parte di qualche aereo in volo: i piloti della base di Villafranca erano tutti a terra e il primo volo civile dopo l'avvistamento, è stato quello dell'Alitalia proveniente da Roma e atterrato sulla pista del Catullo alle 22.35, quando tutto era finito.



Il parere di due esperti abituati a scrutare la volta celeste

## «Ma poteva anche trattarsi d'un frammento di satellite»

È l'opinione di Roberto Toledano che non esclude, comunque, l'ipotesi del meteorite «Anche se - dice - di solito questo ha luce rossiccia»



Arnaldo Begalli, dell'osservatorio di Borgo Trento



L'astrofilo Roberto Toledano (foto Malagutti)

L'uno scruta il cielo per professione, l'altro per passione. Entrambi, quindi, hanno gli occhi ben allenati a distinguere le diverse luci che accendono, di notte, la volta celeste. Era quasi impossibile, dunque, che l'oggetto volante passato l'altra notte nel cielo di Verona sfuggisse alla loro attenzione.

Arnaldo Begalli, direttore dell'osservatorio di Borgo Trento, l'ha visto addirittura da un... palcoscenico. Come se avesse avuto un presentimento si trovava in alta montagna. «Ero a 1300 metri di quota — racconta — vicino al Corno d'Aquila. Stavo osservando con altri amici i satelliti in cielo. Un cielo reso pulito dal passaggio di un temporale. In quel momento, le 22,16 (la temperatura era di 9 gradi, io so perché l'avevo appena controllata sul termometro che avevo portato con me) ecco passare a grande velocità un oggetto molto luminoso. Sembrava una cometa. In sessant'anni non ho mai visto niente del genere. Era bianco e, in punta, verde-azzurro. Se dovessi paragonarlo a qualcosa direi che ricordava la fiamma di una saldatrice. Aveva una direzione nord-ovest sud-est. Cos'era? Un meteorite senz'altro. Si vedeva chiaramente che si consumava nell'aria. Era accompagnato anche da un fruscio. Può darsi che sia uscito dall'atmosfera. Poco prima aveva visto un'altra stella cadente, ma molto più piccola. Quella lì, invece, ha dato spettacolo. Ero entusiasta, mi ha dato una soddisfazione enorme».

Per Roberto Toledano, appassionato astronomo, collaboratore del nostro giornale, poteva anche trattarsi di un satellite fuori orbita. «L'oggetto è sfrecciato basso e velocissimo — dice —. Non doveva essere un meteorite che di solito è di colore rossiccio. Ma c'è da dire che il colore varia a seconda della dimensione. Oltretutto, come meteorite sarebbe stato fuori zona e fuori tempo. Per questo

penso ad un oggetto di natura umana: un grosso pezzo di satellite. E non c'è da meravigliarsi: abbiamo migliaia di satelliti sulla testa e ogni tanto qualcuno vien giù in pezzi. Anche il colore, verde-bianco, è quello tipico di un satellite in quota. La velocità, poi, è proporzionale alla distanza dalla terra: quanto più è vicino tanto più è veloce. La luce costante, la velocità stabile mi

hanno fatto pensare che fosse in avvicinamento, ma è impossibile dire dov'è finito. Ho sentito alla radio che è stato visto anche a Firenze e a Siena. Comunque doveva trattarsi di qualcosa di grosso: è vero che basta un meteorite di un grammo per fare una luce apprezzabile ma qui ci trovavamo in presenza di qualcosa di molto più grosso, più grande di una normale stella cadente».

## Pallone infuocato sul cielo della città

C'è anche un bassanese che a Bassano, assieme ad altre persone ha avvistato nel cielo poco dopo le 22 dell'altra sera una luce misteriosa in movimento da nord a sud. Si tratta di Camillo Martini, 49 anni, titolare del negozio di generi alimentari in località Baggi. «Poco dopo le 22 — ha affermato — mi trovavo assieme a mio figlio Damiano, 14 anni, alla cognata Maria Dalla Valle, 54 anni, nell'appartamento di quest'ultima in via Piave a Bassano, al secondo piano di un

condominio che ha un'ottima visuale lungo la vallata del Brenta. Dal terrazzo ad un certo punto abbiamo potuto notare un pallone infuocato all'altezza dell'orizzonte, seguito da una scia di un paio di metri. In corrispondenza del ponte Nuova, l'oggetto misterioso diretto da nord a sud con velocità regolare ha calato d'intensità, assumendo una tonalità più spenta. Assieme al figlio ed alla cognata ho avuto modo di seguire il fenomeno per alcuni secondi».

IL GIORNALE  
DI VICENZA

Venerdì  
19 agosto 1988

15

IL GIORNALE DI BASSANO



**UFO ESTIVI**

Un oggetto proveniente dalle profondità dello spazio ha solcato il cielo di Reggio  
L'affascinante spettacolo ha fatto gridare molti all'Ufo: ma era solo una grossa meteora

## Un bolide tra le stelle d'agosto

Un oggetto luminoso, con una scia del colore della fiamma ossidrica, ha attraversato il cielo di Reggio mercoledì sera, silenziosamente, per oltre una decina di secondi. C'è chi lo ha visto verde, chi azzurro, chi arancione, e chi ha parlato di Ufo. Gli astronomi sono concordi: era una grossa «stella cadente», normale in questo periodo, più precisamente, un «bolide».

### OTELLO INCERTI

■ Direzione approssimativa nord-sud, luminosissimo, grandezza apparente di circa un quinto inferiore a quella della luna piena, una vivida scia luminosa dietro di sé, un oggetto celeste ha attraversato il cielo della provincia, alle 22.15 di mercoledì sera, mettendo in subbuglio e in estasi le centinaia di persone che ne hanno seguito l'affascinante traiettoria. In estasi perché lo spettacolo è stato grandioso: in subbuglio perché molti, in base anche ad alcuni articoli

su Ufo apparsi nei giorni precedenti, hanno pensato a un disco volante. Ma, andando a prestito dall'«Amleto» di Shakespeare, bisogna dire che «ci sono molte più cose, tra la terra e il cielo, di quante non ne contempli la tua filosofia». Non tutto ciò che solca il cielo è necessariamente un Ufo: ci sono anche le meteore, specie in questo periodo delle popolari «stelle cadenti».

Le descrizioni del fenomeno, notato in tutta l'Italia settentrionale, e fino in Toscana, sono concordi (al di là di

qualche aggiunta di fantasia), nel dipingere gli effetti di una meteora che gli astronomi catalogano come «bolide». In pratica, un «sasso» spaziale, più grosso delle normali «stelle cadenti» (che non sono poi stelle, ma semplicemente sassolini che si arroventano, si fondono e si vaporizzano nell'attrito con l'atmosfera terrestre). Questi corpi celesti sono come una nuvola che gira attorno al sole (forse residui di una antica cometa) e incrociano nell'orbita terrestre due volte all'anno: in agosto (punta media massima il 12, da qui la leggenda della notte di S. Lorenzo, che è il 10; ma in realtà il fenomeno dura diversi giorni) e in novembre, quando, almeno alle nostre latitudini, nessuno vede il fenomeno per le condizioni meteorologiche.

Quello di mercoledì sera è stato un «sasso» di dimensioni evidentemente eccezionali. Chi lo ha visto dalla pianura

orientale lo ha percepito basso sull'orizzonte, verso Parma, ma è difficile stabilire la sua effettiva quota: doveva comunque essere nell'ordine delle decine e decine di chilometri. Il signor Erno Boni, uno dei famosi «roulottisti di Febbio», esperto della zona e perciò in grado di descrivere con attendibile precisione il fenomeno, ci ha detto che il corpo luminoso era inclinato sull'orizzonte, verso ovest, di circa 60 gradi. Lo si è visto per oltre una decina di secondi, il comandante dell'osservatorio meteorologico del Monte Cimone, uno che per mestiere deve essere molto preciso, ci ha descritto le stesse caratteristiche di durata, direzione e inclinazione sull'orizzonte. Nessun radar ha però segnalato il «bolide»: così ci è stato detto da un ufficiale dell'aeronautica militare.

Questi bolidi, in effetti, «viaggiano» a quote molto alte, e scendono soltanto se

l'attrito con l'atmosfera li frena a tal punto da fare precipitare i loro residui sulla terra. Non ci sono, per il momento, segnalazioni di impatti. Del resto, c'è un famoso precedente: il 10 agosto 1972 un «bolide», in una decina di secondi, sorvolò, in pieno giorno, gli stati americani del Montana, dello Wyoming, dell'Utah, senza precipitare: rimbalzò nel vuoto cosmico, dopo l'attrito con l'atmosfera, sperdendosi nel buio siderale. Quello, è stato calcolato, aveva un diametro di circa 30 metri. Questo potrebbe essersi comportato nello stesso modo, a meno che non si sia totalmente polverizzato nell'atmosfera.

Se ne avete voglia, provate, in queste sere, ad osservare il cielo, possibilmente da una località di montagna. Vedrete certamente molte «stelle cadenti» e potrebbe, anche se è molto difficile, ripassare qualche altro «bolide». Non gridate però all'Ufo!



Sciame di stelle cadenti



**MIGLIAIA DI PERSONE STANOTTE HANNO VISTO UN OGGETTO LUMINOSO**

# Un Ufo infuocato nel cielo di Milano

**Secondo alcuni aveva una forma ellittica e si muoveva molto lentamente**

*«Aveva la forma di una sigaretta e si muoveva trasversalmente in direzione nord ovest-sud est, cioè grosso modo sull'asse Valle d'Aosta-Venezia»:* questa è una delle testimonianze più complete ed attendibili che abbiamo raccolto sul misterioso oggetto che ha attraversato ieri sera il cielo della Lombardia e che è stato visto da migliaia di milanesi. E' di un astrofilo, Massimo Brisighella, abitante alla Barona in viale Faenza 21.

La testimonianza di Massimo Brisighella è tanto più preziosa, in quanto l'astrofilo è un ingegnere di elettronica in un'itis.

Ma ecco il racconto del professor Brisighella: «Erano circa le 22,25. Io mi trovavo alla finestra (abito al sesto piano). Da casa mia le luci della strada non danno molto fastidio, tanto che si vedono le stelle. Ebbene, alle 22,25 di ieri sera una luce intensa mi ha costretto ad alzare lo sguardo ed ho visto questo oggetto che aveva, per l'appunto, la forma di una sigaretta e che si muoveva piuttosto lentamente ed orizzontalmente. Lentamente, intendiamoci, se paragonato alla velocità di un meteorite. Dietro, una scia luminosissima con pennacchi verdastri ai lati che diventavano rossastri verso il centro. Il resto della

scia, poi, era bianco».

«Quanto era grande? Abbiamo chiesto.

«Quindici primi, cioè circa metà della luna. La scia, invece, misurava circa tre primi».

«Quanto è durato il fenomeno?

«Un paio di secondi. Il tempo sufficiente per coprire la distanza dalla mia testa all'orizzonte. La scia è rimasta visibile per circa metà del percorso».

«E poi?

«E poi è scomparso. Cioè, non è scomparso oltre la linea dell'orizzonte: è come se si fosse consumato o spento».

«Mi parli della scia...

«Era molto luminosa e molto lunga ed era larga circa un terzo della larghezza della luna».

«Quali ipotesi può fare su questo fenomeno?

«Non ho un'idea precisa. Se si fosse trattato di un qualcosa creato dall'uomo, chissà, di un satellite visto nel momento del suo rientro nell'atmosfera, non credo che sarebbe stato un unico pezzo. Il satellite infatti si sarebbe frantumato in diversi frammenti».

«Avrebbe potuto trattarsi di un meteorite?

«Non credo. Non credo perché si muoveva orizzontalmente e troppo lentamente per sembrare un corpo in caduta libera».

L'Ufo è stato visto, come abbiamo detto, da

moltissime persone. Tra queste anche da una giornalista de «La Notte», Franca Morotti che nel momento in cui quell'oggetto transitava sulle nostre teste si trovava in un appartamento sito al quattordicesimo piano di via Ceva 27 alla Bovisassa.

«Avevo bagnato delle piante sul terrazzo e mi ero seduta guardando il cielo in attesa di un refolo d'aria, quando improvvisamente ho visto in alto un bagliore luminoso come una lampadina, di forma ovale. Il bagliore poi è diventato più forte tanto che ho creduto si trattasse di un razzo lanciato da qualche ragazzino. Quell'oggetto si muoveva lentamente. Quindi è

sceso assumendo una forma più allungata, direi ellittica, mentre sulla coda si formava una scia verde-azzurrognola luminosissima. Poi si è spento. Cioè non è scomparso oltre l'orizzonte. E' come se si fosse spento. Tutto è durato una decina di secondi».

Di qualunque cosa si sia trattato, questo qualcosa ha eluso i nostri radar. Dal comando della Regione aerea infatti ci è stato detto che i radar di base non hanno rilevato nulla di anormale. A questo punto la fantasia può sbrigliarsi enunciando tutte le ipotesi: da quella di un velivolo ultraterrestre capace di eludere i sistemi radar, a quella di un pallone sonda che ha riflesso i raggi solari.





## IL GAZZETTINO

Venerdì 19 agosto 1988

Segnalato nel cielo un oggetto volante

# Con questo caldo arriva pure l'Ufo

Anche quest'anno i venusiani hanno fatto la loro scappatella nel Bel Paese. Non si sono fermati di fronte alle alghe in putrefazione. E si sono fatti pure un baffo dei limiti di velocità. Correano come pazzi, altroché. E, comunque, avevano tutte le loro belle e regolamentari luci di posizione accese.

«Fra un oggetto immenso, ovoidale. Sembrava un grande neon fluorescente di colore giallo. Correva velocissimo sull'orizzonte. Poi è sparito in una luce bianca. All'improvviso» - hanno detto i testimoni.

L'Ufo - come altro si può definire un tubo al neon che corre come un pazzo per il cielo fregandosene dei poveri turisti intruppati nelle code del rientro? - è stato segnalato sopra la Gazzera da almeno cinque persone verso le 22.30 dell'altra sera.

Altre poco dopo, hanno visto lo stesso oggetto

luminoso sopra Sottomarina. Prima la larme era scattato a Vicenza e sul Lago di Garda.

Evidentemente i venusiani erano alla disperata ricerca di un posto per fare il bagno. Le alghe devono aver messo paura anche agli alieni che sopra Sottomarina hanno fatto una conversione ad «U» sparando in una nube bianca.

L'incontro ravvicinato del secondo tipo è stato segnalato da tantissime persone. Il che esclude nel modo più assoluto l'allucinazione collettiva e anche qualche gomito troppo alto.

I radar degli aeroporti non hanno rilevato nulla, in compenso secondo gli esperti dell'osservatorio astronomico di Asiago si tratterebbe di una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro. Talvolta la meteorite può produrre anche effetti sonori, dicono.

Mah, sarà...



## Tutti col naso all'insù ma l'Ufo non dà il bis

Proprio alla psicosi dell'Ufo non si è ancora arrivati, ma certamente dopo le notizie apparse sui giornali dell'avvistamento di un oggetto volante non identificato in tanti si sono messi a scrutare il cielo nella speranza di vedere qualcosa di inusuale.

Favorita l'operazione «stelle e affini» a setaccio, anche dall'afa che in questi giorni costringe all'insonnia e invita quindi al più imprevedibili passatempi in attesa di un po' di brezza verso mattina. Purtroppo, però, il «bolide», la meteora vagante spuntata dal nulla mercoledì non ha concesso il bis con le sue luci rosso-verdi.

Ciò nonostante molti appassionati astronomi si sono dilettrati ancora a scrutare le tenebre, magari limitandosi a riportare a galla nozioni scolastiche per individuare questa o quella Osa o, più semplicemente per dare il nome ad almeno un paio di

stelle. E maledicendo la prognostica che la sera della grande apparizione li aveva privati di uno spettacolo che, se proprio unico non è, certamente non è nemmeno molto frequente.

Tra i tanti rimasti con il naso all'insù, merita menzione la signora Gisella Rossi che, da un balcone di Casatenovo, al confine tra le province di Como e Milano, dice di aver notato in cielo qualcosa che non assomigliava né a una stella né a un aereo. Dalle 23 alle 3.30 della notte tra giovedì e ieri l'oggetto misterioso, di un giallo abbagliante — riferisce la signora — si è mosso lentamente nel cielo pirouettando adagio come in una danza.

Visto il momento, favorevole, da Torino il «Centro Italiano studi ufologici» invita tutti gli avvistatori a mettersi in contatto con la sua segreteria allo 011 32 90 279.



ALTO ADIGE  
VENERDÌ 19 AGOSTO 1988

## Cronaca di Riva e Arco

ALTRO OGGETTO MISTERIOSO

### E.T. viaggia in torpedone?

Visto da molti mercoledì sera

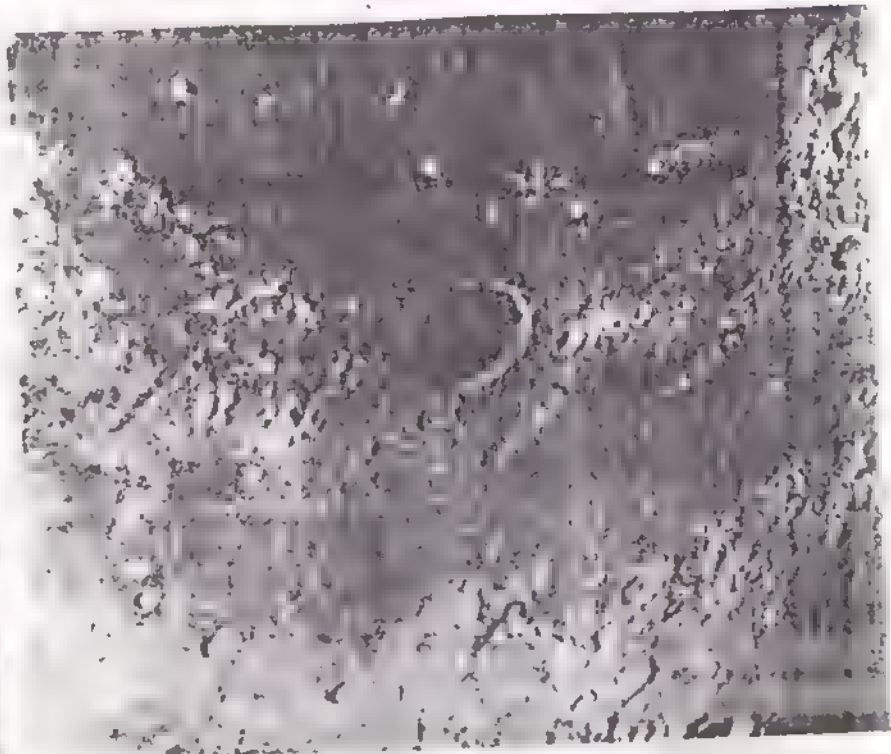
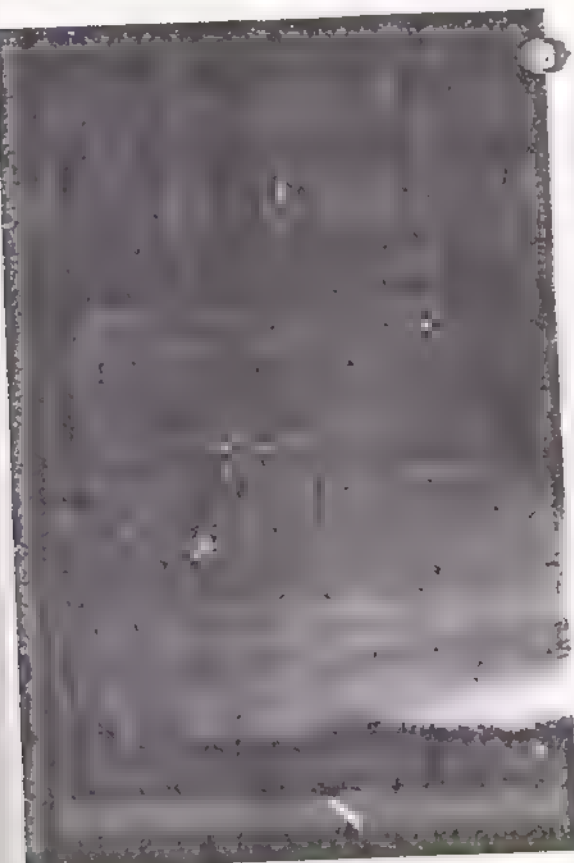
Ufo o aggeggio di produzione umana? Ancora una volta il solito interrogativo che con ogni probabilità rimarrà senza risposta. Di certo si sa che molte persone hanno avvistato mercoledì sera, verso le 22.30, un oggetto volante, luminoso, assomigliante ad un torpedone. Viaggava sopra il lago di Garda, in direzione sud-est. Chi ne fa una descrizione minuziosa è il geometra Onorio Munari, residente a Bolzano, ma in questi giorni in soggiorno sul lago. L'altra sera si trovava seduto a riva, a circa due chilometri da Torbole, e si accingeva a pescare quando quella cosa ha attirato la sua attenzione: una linea nera che ricordava la parte inferiore di un autobus procedeva obliqua, pareva bruciare, ma la sua luce non abbagliava, produceva invece uno strascico di scintille. Le fronde degli alberi gli hanno impedito di seguire oltre il misterioso torpedone e di vederlo scomparire all'orizzonte o dietro qualche profilo montuoso. Occhio, dunque, alla volta celeste: non si sa mai, può darsi che anche gli extraterrestri abbiano scelto il lago di Garda per le loro gite turistiche di massa.



## **Avvistata la meteora**

Anche a Fidenza numerose persone hanno avvistato la splendida meteora che mercoledì sera ha solcato i cieli dell'Italia settentrionale tracciando una lunga scia luminosa uno spettacolo davvero straordinario che ha suscitato sorpresa ed emozione nei fortunati spettatori.





ha colpito un canale lungo circa 15 km. La zona in due le Alpi lunari, brevemente apparso, sembrava artificiale. Come si è formata?

Alberto Berardi  
Bellaria (RN)

- 1) Il tubo dello strumento si può escludere ponendo un distanziatore, praticamente una staffa, sulla culla. La montatura del Celestron 114 può reggere un piccolo contrappeso extra.
- 2) A parte l'inconveniente del tubo, le foto sono interessanti. Purtroppo - e la cosa si è verificata anche con altri lettori - la foto della cometa è stata rovinata dalla colla della busta; pertanto, non è stato possibile pubblicarla. Quando inviate delle foto, fate in modo da isolarle, anche una dall'altra (alcune giungono con i segni lasciati dalle scritte presenti nel retro di altre).
- 3) Il "canalone" di cui parla è la famosa "Vallata delle Alpi" visibile a sinistra nella **Figura 9**, tratta dal nostro *Atlante Fotografico della Luna* (tav. 17). Nel passato si credeva che fosse stata formata da un asteroide che avrebbe colpito di striscio la Luna, ma oggi sappiamo che la sua origine è differente: si tratta di un corrugamento subito dalla crosta lunare durante il suo raffreddamento.

### Comete e oggetti luminosi

Il 27 febbraio 1997 in una serata particolarmente limpida, dal mio balcone esposto a sud al quarto piano di un palazzo, alle ore solari 20.43 improvvisamente notai che un gruppo

di circa 12-15 oggetti dalla apparente forma allungata si mosse molto rapidamente il cielo, da ovest e diretto verso est, passando tra me e le Pleiadi. In quel momento stavo osservando senza strumentazione le costellazioni del Toro ed Orione alte in cielo e contemporaneamente all'avvistamento decisi di sfruttare quei pochi istanti al fine di cogliere dettagli che potessero spiegare tale fenomeno, consapevole che se fossi corso a prendere il binocolo avrei certamente perso momenti preziosi. Questi oggetti emettevano una luminosità molto moderata, ma in netto contrasto con le stelle del cielo notturno. Dopo aver osservato per un po' di tempo, decisi di avvicinarmi al gruppo. Ebbi modo di notare che si trattava di oggetti "a striscio", con una velocità di movimento di circa 10° al minuto. Alle ore 20.54, notai un altro gruppo composto da 5 di questi strani oggetti con le medesime caratteristiche dei precedenti. Posse continuare con sicurezza di non essere un rumore; inoltre, la loro luminosità era tale da essere visibile con l'occhio nudo. Per tutto ciò è stato passato un periodo di tempo in cui ho osservato in attesa che venga o meno confermata la mia ipotesi.

Francesco Badalotti  
Cremona

Non è davvero facile dare un'indicazione plausibile su ciò che ha osservato: l'unica indicazione certa è che gli "oggetti" si trovavano relativamente vicini a lei. Sia meteoroidi (tipo le Cirillidi) che frammenti di un razzo non giustificano esattamente quanto ha visto. D'altra

parte fenomeni di ionizzazione nell'atmosfera manifestano movimenti irregolari, non di rado "a zig-zag". In attesa di cercare una spiegazione vincente, giriamo la domanda ai lettori: qualcun altro ha osservato questi oggetti luminosi?

### Come realizzare un telescopio binoculare

Ho acquistato da pochi mesi uno strumento binoculare della ditta COMA dopo aver letto varie recensioni. La risposta è: può variare sulle scale di qualità, ma la qualità costruttiva è eccellente, decisamente al di sopra delle aspettative con un netto aumento del prezzo. Purtroppo, però, la periferia di visione è sensibile, circa di 1.5, il che non è adatto per l'osservazione di oggetti deboli. Avevo pensato, così, di acquistare un binocolo gigante per la contemplazione di nebulose e galassie, ma ho subito visto indietro quando sono venuto a conoscenza dei prezzi, davvero troppo elevati per le mie tasche. A questo punto, l'unica soluzione è quella di affiancare un secondo tubo, quello già in mio possesso e collegarlo a un dispositivo ottico che mi permetta di usare i comuni binocoli che permettono di avvicinare le coppie di oculari trasformando il mio C8 in un telescopio binoculare adatto a qualsiasi tipo di osservazione. Il sistema usato dal signor "L'Espresso" è molto bene nel suo articolo "L'Espresso", che ha avuto modo di leggere nel numero di ottobre 1995. Mi piacerebbe da voi, se tutto questo è realmente



Looking for

# The next world

By [illegible]

[The main body of the article is extremely blurry and illegible. It appears to be a multi-column text layout.]

...THINGS WAS

...WANT FOLLOW THE  
...AND THE

...country on the







shown by a

reconstructed drawing of the scene when I met her first.

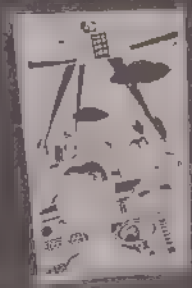
birth certificate.

They both shortly concluded

Soon after

ed that Apple

in a spirit  
of 20 days' study, to  
other details about the  
inter space, the two are



was, chairman, student of the

San Jose, Alameda

1900-1901







**The next world**

**T**



### **Planeti abitabili nella Galassia**

Per l'American Association of Advanced Studies nella nostra Galassia e persino nel sistema solare potrebbero esserci centinaia di piccoli pianeti rocciosi simili alla Terra, con condizioni ambientali e climatiche favorevoli alla vita. **METRO**

za con sgombro al naturale. In te, ma un "tempo" di...

## Ecco perché vediamo cose inesistenti Pareidolia, un fenomeno antico che Marte ci ripropone

■ GIANLUCA GROSSI

ROMA

■ L'ultimo caso si è registrato una ventina di giorni fa quando il Times ha diffuso le foto di una figura apparentemente umana che pareva muoversi sulla superficie marziana. Poi si è detto che la fotografia non poteva avere nulla a che vedere con l'uomo, essendo solamente il risultato di un gioco di luci e ombre attorno a una piega di roccia e sabbia.

In realtà questa tendenza a riconoscere facce, corpi e oggetti a noi cari sulla superficie di Marte (così come fra nuvole o muri scrostati) è un fenomeno che risale a molto tempo fa e che da sempre quindi condiziona le ricerche scientifiche.

È un fenomeno chiamato pareidolia e si riferisce genericamente all'illusione subcosciente di vedere cose che non ci sono, ma che in qualche modo hanno il potere di rassicurarci. «In ambito psicologico è stato ampiamente esaminato il

fenomeno della pareidolia» spiega Francesco Marucci dell'università La Sapienza di Roma. «Ciò accade quando il nostro sistema cognitivo percepisce stimoli visivi ambigui e confusi, poiché è costituzionalmente portato a individuare figure semplici, chiare, e ragionevolmente condivisibili». Continua Marucci: «Entra quindi in gioco il cosiddetto meccanismo della "proiezione attributiva", vale a dire il meccanismo con il quale proiettiamo contenuti e significati che riteniamo essere adeguati per interpretare una realtà percettiva incerta e problematica».

A monte di ciò Marte è stato quindi definito il pianeta della pareidolia, proprio perché sono numerosi gli avvistamenti "anomali" avvenuti sulla sua su-

perficie nel corso degli anni. Il primo a vedere sul Pianeta Rosso cose inesistenti fu l'astronomo italiano Giovanni Schiapparelli nel 1887 che vide dei canali che collegavano fra loro distese ma-

rine; di conseguenza l'astronomo francese Camille Flammarion ipotizzò la presenza di una civiltà progredita.

Ma dalla sonda americana Mariner 4 lanciata nel 1965 siamo venuti infine a sapere che i canali non furono che il frutto di un'illusione ottica.

Nel 1970 vengono identificati nella pianura di Cydonia, sempre su Marte, delle strane forma-

zioni geologiche. Si pensò ai resti di giganteschi monumenti, analoghi alle piramidi egiziane, alti fino a 1600 metri di altezza e con essi si parlò quindi di una civiltà vecchia di 500 mila anni. Ma la ve-

rità è molto meno affascinante: ricognizioni successive hanno infatti appurato che si tratta di semplici rilievi rocciosi.

Nel 1976 è la volta di The face, il disegno più straordinario "inventato" dal suolo marziano. La faccia è stata fotografata dalla sonda Viking 1.

Nel 2006 quindi, con Mars Global Surveyor, si ha la conferma che si tratta solo di un egregio lavoro operato dalla erosione.

Nel 1999 e nel 2000 vengono visti due enormi cuori, il secondo, guarda caso, in corrispondenza del giorno di San Valentino. Ma anche qui non è stato possibile intravedere l'azione di qualche extraterrestre. Si tratta infatti di banali depressioni geologiche di qualche chilometro di diametro. Nel 2003 la sonda Spirit fotografa l'immagine di un teschio umano, ma analisi più approfondite parleranno semplicemente di una particolare posizione delle rocce. Infine sono di due anni fa le fotografie di una faccia sorridente. Il risultato? Una catena montuosa mai vista prima.



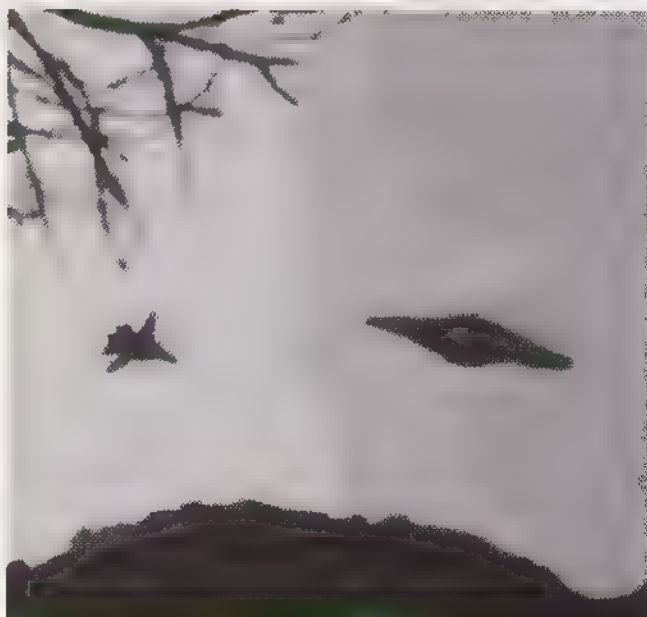
"L'uomo" su Marte



# Fenomeni aerei anomali

**Q**uando si parla di fenomeni aerei anomali non ci si riferisce ad apparizioni di oggetti volanti non identificati

Questi infatti differiscono dai primi, oltre che per la loro palese consistenza fisica, anche per la loro natura intelligente. Le prove a tale proposito vanno ben oltre il ragionevole dubbio. Nell'autunno del 1948 il "Sign" (La prima commissione d'inchiesta istituita dal governo americano per fare luce sul fenomeno UFO) ricevette un rapporto da Kyushu, in Giappone, in cui si descriveva l'incontro di un caccia F-61 con degli UFO. In questo rapporto si avanzava l'ipotesi che questi oggetti potessero essere dotati addirittura di strumentazione radar in quanto «sembravano conoscere in ogni momento le mosse dell'F-61». Era il 15 di ottobre e l'orologio segnava le 23.05, quando l'avvistamento ebbe luogo. La dichiarazione rilasciata il 28 gennaio 1949 dal sottotenente Barton Halter racconta: «Il 15 ottobre 1948, il mio pilota e io (egli era infatti il controllore radar a bordo del velivolo) partimmo per una missione di routine al largo della costa occidentale di Kyushu. Ci trovammo approssimativamente a 80 km e a 330° da Fukuoka e captai un bersaglio aereo che volava a una distanza di 8 km, direttamente davanti a noi e un poco più in basso. Aumentammo la velocità a 350 km all'ora. Dapprima il bersaglio non fece alcuna azione evasiva inducendoci a pensare che si trattasse di un nostro aereo. Mentre l'accostavamo da dietro, notai che l'azimut cambiava lievemente e che la distanza fra



**Nell'autunno del 1948 venne avvistato un bersaglio aereo che volava poco distante da un caccia F-61 su cui viaggiavano il sottotenente Barton Halter e il suo pilota**

noi si andava accorciando con estrema rapidità. Poi – e fu una questione di pochi secondi – il bersaglio si tuffò in picchiata. Lo imitammo, nel tentativo di seguirlo, ma prima che potessimo rad drizzarci esso passò sotto di noi e scomparve. Il pilota mi informò che stavamo abbassandoci di 1000 metri al minuto, con una velocità di 500 km all'ora. Era stata mia intenzione chiedergli di sganciarsi dopo che il bersaglio fosse stato inquadrato, ma l'oggetto era stato troppo

veloce

Il secondo avvistamento ebbe luogo, come il primo, da dietro il bersaglio ma questa volta l'oggetto accelerò di colpo, distanziandoci immediatamente. Al terzo avvistamento, il pilota mi segnalò un contatto visivo a 60° a sinistra. Quando lo captai, il bersaglio si trovava a 40° e 1000 metri a sinistra e a 5° sotto il nostro aereo. Il pilota fece una rapida virata a destra, nel tentativo di avvicinarvisi di coda, ma quando fummo sopra l'oggetto, questo accelerò e scomparve dal mio schermo a 15 o 16 km di distanza. Al quarto avvistamento, il pilota mi informò che qualcosa ci era passato sopra da dietro. Captai l'oggetto proprio mentre stava uscendo dal mio schermo, tra 8 e 10 km davanti a noi e lievemente più in alto. Al quinto e al sesto avvistamento il bersaglio apparve a oltre 14 km di distanza, muovendosi a una velocità di circa 300 km all'ora. Prendemmo un vantaggio di 30 km, accelerando a 350 km all'ora, una velo-

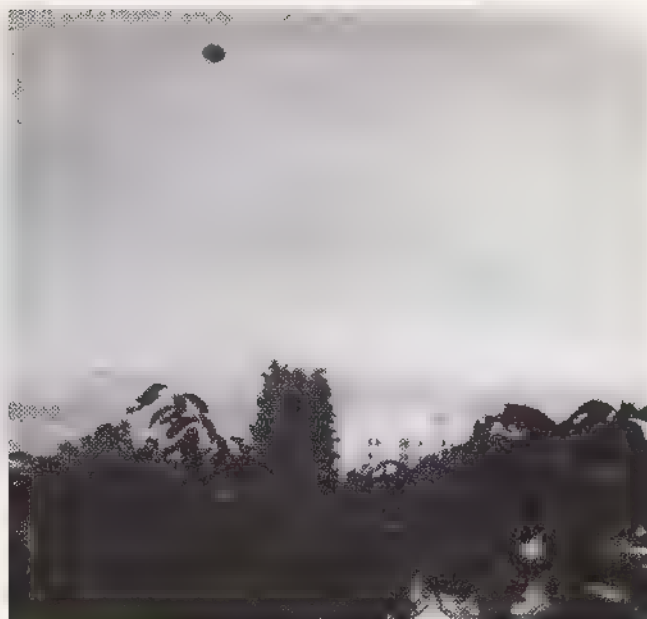
cità di crociera ad alta quota perfettamente sicura per un aereo come l'F-61. Ci accostammo a 3600 metri, ma l'oggetto schizzò via e raggiunse il limite esterno del mio apparecchio, che è di 16 km per i bersagli aerei. Lo sganciamento avvenne in 15-20 secondi». Nella documentazione allegata a questo rapporto si viene a conoscenza che il pilota dell'aereo vide l'oggetto e fu in grado di dare una descrizione accurata. Si trattava di un ellissoide molto corto e traslucido dai contorni netti e privo di calotta visibile; la sua velocità variava da 300 a 2000 m/h. Lo stesso pilota, il tenente Oliver Hemphill junior, dichiarò: «Vidi benissimo la sagoma del bersaglio stagliarsi contro le nubi sotto di noi, illuminate dalla luna piena. Mi resi conto che non assomigliava a nessun tipo di velivolo a me noto e mi misi immediatamente in contatto con la mia stazione di controllo a terra, chiedendo informazioni su qualunque aereo in volo nell'area». Sappiamo che la stazione di controllo non avvistò strumentalmente alcun oggetto in volo eccetto l'F-61.

Tuttavia non v'è dubbio che i due esperti piloti ingaggiarono un inseguimento aereo con un oggetto non convenzionale in grado di sottrarsi a ripetuti tentativi di intercettazione. Cosa fosse nessuno lo seppe mai. In verità in simili circostanze risulterebbe assai più semplice dire ciò che non era. Apparve dunque ovvia la conclusione della commissione che analizzò il caso, la quale lo classificò come «Oggetto o fenomeno non-identificato».

**Antonino Giordano**

# Quelle visioni di altre realtà

L'ipotesi extraterrestre, ovvero quella che attribuisce ai dischi volanti una connotazione esogena considerandoli astronavi governate da intelligenze aliene in visita sul nostro pianeta, risulta oggi ancora la più probabile. Tuttavia sappiamo che verso la fine degli anni '60 questa posizione assunta dalla stragrande maggioranza degli ufologi fu molto osteggiata. Infatti, dopo lo sconcertante fallimento del "Rapporto Condon" si fece largo un diverso modo di concepire il fenomeno che cambiò radicalmente la prospettiva ideologica sulle origini dello stesso. In effetti questo cambiamento coincise anche con la crisi sociale che attanagliava gli ambienti popolari dell'epoca, desiderosi di riscattarsi da un progressivo appiattimento del pensiero a favore di una nuova espansione della coscienza. In base alla nuova teoria la fenomenologia Ufo veniva a essere associata a tutto ciò che è etichettato come paranormale, ossia facente parte di quella sfera di eventi misteriosi che si manifestano all'uomo da altre dimensioni. Padre di questa visione "parafisica" fu un astronomo statunitense di origine francese, un certo Jacques Vallée, il quale non ebbe vita facile a seguito dell'incoerenza del suo stesso pensiero. Ma al di là delle molte contraddizioni che segnarono le tappe evolutive della sua ipotesi, Vallée ebbe il merito di aver suggerito, dopo essersi lungamente occupato di incontri ravvicinati del terzo tipo, diverse interessanti analogie tra gli Ufo e alcuni soggetti appartenenti per lo



**Nel ventunesimo secolo, probabilmente, ci sarà qualche nuova ondata di "strani fenomeni" che al momento è difficile prevedere**

più al folclore tradizionale, quali incontri con gnomi, fate e folletti. Egli si convinse che una realtà parallela alla nostra interferisse con quest'ultima allo scopo di influenzare l'evoluzione culturale umana e di esercitarne una qualche forma di controllo. Per queste sue considerazioni divenne ben presto impopolare e anche il suo ruolo nella ricerca ufologia subì di lì a poco un inarrestabile tracollo. Comunque le sue teorie, maturate da un'attenta os-

servazione dei fenomeni e da un certosino lavoro di comparazione dei dati, che a tutt'oggi nessun altro ricercatore è stato in grado di eguagliare, rimangono non prive di fascino. Come tutti coloro che si accostano allo studio dell'Ufologia anche Vallée aveva riscontrato nelle caratteristiche sostanziali del fenomeno una non comune assenza di punti di riferimento, una vera e propria "fiera dell'assurdo".

Negli ultimi anni si è più volte ribadita la necessità di un approccio multi-disciplinare dello studio delle manifestazioni aeree anomale e dei fenomeni connessi, ciò per trovare quella chiave interpretativa che, nonostante gli sforzi, rimane ancora indecifrabile. Sono molti i ricercatori contemporanei che, rivalutando in qualche misura il pensiero di Vallée, credono che dietro agli Ufo si nasconde una realtà soprannaturale la cui incessante azione è volta a favorire salti evolutivi, soprattutto

quando l'umanità attraversa momenti di "ristagno della coscienza". Nell'ultimo interessante libro dello scrittore inglese Colin Wilson intitolato "Dei dell'altro universo" a pag. 390 si legge: «Più di vent'anni di ricerche sul paranormale mi hanno indotto a concludere che esiste una "realtà psichica" parallela a quella materiale. Fantasmii, demoni, poltergeist, fate, financo i "vampiri", sono incursioni di quest'altra realtà nel nostro mondo. Come gli esseri umani, gli abitanti di questa dimensione probabilmente cambiano e si evolvono, così anche i loro sistemi per attirare la nostra attenzione mutano e si evolvono. Nei tempi antichi apparivano i "normali" fantasmi, ritenuti gli spiriti dei morti. Nel Medioevo si manifestarono i poltergeist, nell'Ottocento ogni sorta di spiriti "guida" e chiacchieroni che discettevano dei più svariati argomenti. Nella seconda metà del Novecento sono comparsi gli UFO. Nel ventunesimo secolo, probabilmente ci sarà qualche nuova ondata di "strani fenomeni" che al momento è difficile prevedere. Hanno uno "scopo" tutti questi fenomeni? Impossibile dirlo. Una cosa è certa: che i loro sconcertanti effetti servono a ricordare agli esseri umani che il loro mondo materiale non è la sola realtà. Siamo immersi in un mistero che non può essere compreso in termini di materialismo scientifico. Se i fenomeni psichici hanno uno scopo, è quello di risvegliarci dal nostro "sonno dogmatico" e stimolarci a evolvere verso una superiore forma di coscienza».

**Antonino Giordano**



# A Polcanto incontro ravvicinato del terzo tipo

## Un Ufo atterra e riparte in una luce accecante. Il casiere chiama i Cc: le tracce ci sono

ALFREDO SCANZANI

**POLCANTO** — «E' un fatto eccezionale, credetemi. Una cosa incredibile. Ho avuto tanta paura, lo ammetto, però quello sirano essere mi puntava addosso un faro che partiva dalla testa. Poi è sparito, avvolto da una luce bianchissima, e dietro di lui ho visto una palla rossa, come fosse arroventata, che piano piano si è alzata in diagonale dileguandosi silenziosamente verso le Croci del Melago».

Isidoro Ferri è ancora emo-

zionatissimo. Racconta in fretta del suo «incontro ravvicinato di terzo tipo», quasi fosse inseguito da un'ombra misteriosa. Ma andiamo con ordine. Martedì 9, ore 3,30 di notte, Isidoro, 46 anni, casiere della villa «La Radicchia», in via Tassala 1, a Polcanto, sta dormendo. Gli scuri della finestra della sua camera sono aperti. La moglie Maria è in un'altra camera, con la figlia Annamaria, che ha l'influenza. Luciano, l'altro figlio, riposa lì vicino. Nessuno dei familiari vivrà l'esperienza di Ferri

Ad un tratto Isidoro si sveglia: una grande luce, bianchissima, ha invaso la stanza. Sul momento pensa che qualche bracomiere si sta aggirando attorno alla proprietà. Si alza e va alla finestra. A una ottantina di metri, su un poggio, vede una figura scura con una specie di faro sulla testa. Non riesce a distinguere bene la sagoma perché tutto intorno è illuminato da una luce accecante, che richiama a giorno la zona. La stessa luce pare trasformarsi in un gran fuoco, tanto che Isidoro arriva a pen-

sare che qualcuno abbia dato alle fiamme il pagliaro. Però non vede traccia di fumo ed a questo punto la paura arriva a mille.

Pochi secondi e la figura scompare nel nulla. Nello stesso tempo la bianchissima luce viene come inghiottita da un grosso oggetto sconosciuto, posato sull'erba, che adesso appare al Ferri di colore rosso intenso, tipo ferro arroventato, dai contorni nettissimi. L'oggetto, del diametro di tre metri circa, si alza piano piano e lentamente, con movimento

diagonale, sparisce sorvolando una quercia, un pino e un boschetto di pioppi. Mentre scompare il velivolo solleva un gran vento.

Solo ora Isidoro Ferri si rende conto che il grosso cane tipo messico a guardia della villa non ha neppure guaito anche l'animale, insolito, sarebbe rimasto incantato dalla strana apparizione.

L'uomo torna a letto e guarda la sveglia: sono le 3,40. Il cuore ce l'ha ancora in gola e non riesce a prender sonno. Alle 6,30, già in piedi, per via in-

Giovedì 11 ottobre 1984

## NAZIONE

### E.T. è sceso a Polcanto?



Isidoro Ferri, 46 anni, casiere della villa «La Radicchia», vicino a Polcanto, è ancora sbalordito per lo strano fatto al quale ha assistito l'altra notte dalla sua camera da letto. Svegliato da una luce accecante, appena si è affacciato alla finestra ha visto tutta la zona che circonda la casa illuminata a giorno. Erano le 3,30 e guardando meglio ha notato una misteriosa figura con un «faretto» in testa. La sagoma è scomparsa all'improvviso e subito dopo, mentre la fortissima luce si attenuava, il Ferri ha osservato un grosso oggetto posato sull'erba, color rosso fuoco. Nella foto: il Ferri indica una delle tre «orme» lasciate dall'Ufo.

gli psicologi non possono fare a meno di chiedersi dove andrà a finire quella prerogativa che conduce alla creatività: la fantasia.

## Parco preistorico

Nella Valle delle Meraviglie, il più imponente « parco preistorico » conosciuto, con i suoi 40 mila graffiti, è stata effettuata una scoperta entusiasmante: quella delle prime pitture rupestri, rappresentanti una scena di caccia alla capra selvatica ed un personaggio umano.

Tali disegni risalgono probabilmente al Neolitico e sarebbero quindi più antiche delle incisioni attribuibili all'Età del bronzo e del ferro. Ma c'è di più: mentre i graffiti rappresentano scene legate alla pastorizia, le pitture ci raffigurano un momento della caccia, il che fa pensare a due diverse matrici culturali.

Sull'eccezionale rinvenimento (di cui PI KAPPA si occuperà ampiamente tra breve) hanno parlato il professor Giuseppe Vicino ed il nostro collaboratore Enzo Bernardini nel corso di un raduno scientifico svoltosi presso il Museo Bicknell di Bordighera, sede dell'Istituto internazionale di studi liguri.

Ma i disegni non sono stati il solo argomento della riunione: si è discusso anche sui « Ciotti » di Ventimiglia un giacimento archeologico all'aperto, il primo della Liguria occidentale, in cui si sono raccolti di recente circa trecento frammenti di selce appartenenti probabilmente al Paleolitico, che serviranno per approfondire le nostre conoscenze sugli strumenti usati dagli abitanti preistorici delle sottostanti caverne dei Balzi Rossi.

## Ufo. su Cape Kennedy

I « dischi volanti » si sono rifatti vivi nei cieli americani: « Sono i primi da un bel po' di anni a que-



La foto ripresa dal giornalista Tatum.

sta parte », ha detto il colonnello Richard Davies, addetto alle informazioni presso la base aeronautica di Warner Robins, commentando gli avvistamenti avvenuti ai primi di settembre sullo stato di Georgia.

Le prime segnalazioni si sono avute a Camilla, una piccola cittadina: il giornalista Chester A. Tatum ha potuto fotografare l'UFO, presentando un « disegno a strisce con una specie di ghirigoro al centro ». La notte seguente altri due corpi sconosciuti sono passati su Sandersville: si muovevano contemporaneamente da sud-ovest a nord-ovest. Uno

era molto piccolo, con una luminescenza che dal rosso sfumava nel verde, nel blu ed infine nell'oro. I colori del secondo, più grande, si fondevano nel bianco; l'oggetto pareva, inoltre, cambiare continuamente forma.

Altre segnalazioni sono pervenute dal Tennessee, ma a destare maggiore impressione è stato il fatto che le testimonianze provengono anche da zone limitrofe a Cape Kennedy, i cui abitanti, ormai abituati ai lanci spaziali, possono difficilmente prendere abbagli.

(Dal notiziario scientifico  
ANSA, DPA, NOVOSTI, USIS)



*La Difesa renderà pubblici alcuni documenti*

# Le prove sugli Ufo non sono più top-secret



di MARCELLO SOPPETTI

FIRENZE, 5 — Se il ministero della difesa metterà a disposizione uno stralcio della documentazione sugli Ufo conservata dallo stato maggiore dell'aeronautica, gli Ufo torneranno alla ribalta. Per le foto scattate oltre cinque anni fa da un pilota militare italiano, Giancarlo Cecconi (da poco in pensione) mentre rientrava alla base con un G91-R dopo una missione fotografica sugli Appennini e per la testimonianza del custode di una villa a Poicanto poco lontano da Firenze, Isidoro Ferri 46 anni; questi, la notte del 9 ottobre avrebbe visto oltre all'Ufo anche una specie di figura. Le foto scattate da Cecconi, oltre ottanta, è possibile siano alla base della decisione del ministro della difesa Giovanni Spadolini a prendere in considerazione l'opportunità di affidare al Cnr studi e ricerche in merito agli Ufo. Lo disse proprio Spadolini, rispondendo il 27 luglio scorso, alla Camera, all'interrogazione presentata dall'on. Abate ed altri che chiedeva l'ammissione di esperti civili «ufologi» alla documentazione raccolta dall'aeronautica militare. Secondo Spadolini, il ministero della difesa «non ravvisa possibile l'accREDITAMENTO di esperti civili all'interno della propria organizzazione né ha interesse, al momento, alla costituzione di un ente ufologico militare. Tuttavia — disse Spadolini — uno stralcio della documentazione sugli Ufo conservata a cura dello stato maggiore dell'aeronautica può essere resa disponibile attraverso i competenti canali.

Gli «incontri ravvicinati» sono le ultime tre categorie di una classificazione ideata dall'astronomo e ufologo professor Allen Hynek dei diversi tipi di avvistamenti e manifestazioni Ufo. Queste categorie di catalogazione, ormai in pratica accettate da tutti gli studiosi del fenomeno, sono sei. Le prime tre si riferiscono a luci notturne, dischi diurni e radar visuali. Gli incontri ravvicinati possono essere di primo, secondo e terzo tipo secondo la distanza dal testimone e dall'interazione che l'Ufo stesso può esercitare nell'ambiente esterno entro i cui confini si manifesta. L'Ufo visto e fotografato dal pilota militare è quindi classificabile come un incontro ravvicinato di primo tipo, mentre quello del custode e quelli del terzo tipo. A prima vista può sembrare che, di fronte a fotografie (soprattutto scattate da un pilota militare) e a testimonianze di persone serie e affidabili, come il casere viene

descritto da tutti, nessun dubbio dovrebbe sussistere e invece sugli incontri ravvicinati bisogna indagare più attentamente che negli avvistamenti inseribili nelle prime tre classificazioni.

Se è vero, infatti, che gli incontri ravvicinati, nei tre tipi, si possono difficilmente liquidare come identificazione erronea di oggetti familiari, è altrettanto vero che nessuno, neppure gli scienziati e i tecnici (compresi i militari), può affermare, di conoscere tutto. Se, quindi, anche un pilota militare vede un oggetto volante che dice di non conoscere non può dire di aver visto un Ufo nel senso tradizionale che ormai si dà a questa sigla perché quell'oggetto potrebbe non essergli familiare e tuttavia appartenere, per esempio, alla categoria dei missili «Cruise» che nel '79 non erano certamente a conoscenza di tutti i militari e il cui comportamento è quello di alzarsi e abbassarsi verticalmente secondo un profilo del terreno. Oppure potrebbe essere un «Remotely Piloted Vehicle» (veicolo pilotato a distanza) le cui forme architettoniche e il comportamento in volo sono vicinissime se non identiche a molti avvistamenti di presunti Ufo. Nel caso di quello fotografato dal pilota militare di vono gli «RPMB» (Remotely Piloted Mini-Blimp, cioè piccolo dirigibile semiautopilotato a distanza) della «Dsi» (Developmental Sciences inc. con sede a East Valley in California) che assomigliano in modo quasi identico a quello fotografato dal pilota militare, specialmente il tipo di nailon gonfiato ad elio.

Dell'avvistamento del custode c'è poco da dire. Ha un valore ufologico praticamente nullo poiché lo stesso prof. Hynek, padre dell'ufologia contemporanea e che negli Ufo ci crede, afferma che non si può dare valore di prova al singolo testimone. Soprattutto se questi, come nel caso del Ferri, aveva tutta la famiglia a disposizione che dormiva vicinissimo a lui e non si è premurato affatto di svegliarla per confortarlo nella sua testimonianza. Per quanto attiene, poi, alle affermazioni del custode che sul luogo dove sarebbe atterrato il presunto Ufo vi sarebbero le tracce del carrello dell'Ufo stesso, i carabinieri che hanno fatto le indagini sostengono che si tratta di orme di animali. Una volta ancora occorre andarci cauti: non è tutt'Ufo ciò che vola sulle nostre teste e non conosciamo. (ANSA)

...of Light Is Cited  
To Explain 'Flying Objects'

DALLAS, Aug. 4 (AP) — A local newspaper today called an inversion. Inversions...

...called a flying object...  
...was the reflection of...

...my most optimistic expecta-

**PILOT REPORTS SAUCERS**

Says Airliner Passengers and Crew Saw Lights

...of the crew and the other...  
...saw this flying...  
...plane left Newark...

AUG 11 1947

**SKY MYSTERY**

Echo Wave

...ing started there several months ago...

**Lights in**

...reported in the...

...A. Farley Taylor...

...sener, and his wife, Helen Joyce Kroger, are understood to be...  
...The fifth is Gordon...  
...London

**Flying Saucers**

...government...

...rimvenuto il cadavere.

**Un «disco volante» segnalato in viale Corsica**

Alcuni cittadini che ieri sera alle 18.45 si trovavano in viale Corsica giurano di aver visto nel cielo un fiammeggiante «oggetto», che avrebbe lasciato dietro di sé una lunga scia luminosa, chiaramente visibile. Il disco lucente si sarebbe spostato a velocità fantastica, compiendo un lungo arco e scomparendo quindi all'orizzonte. Naturalmente, i testimoni della inconsueta apparizione non hanno avuto dubbi sulla sua natura: era un disco volante. Uno dei tanti che, nelle ultime settimane, sono comparsi un po' ovunque, tornando alla ribalta dell'opinione pubblica ed eccitando le fantasie. Gli uffici competenti, dal canto loro, hanno comunicato di non avere ricevuto alcuna segnalazione positiva in merito. E' stata avanzata l'ipotesi che si trattasse di un apparecchio a reazione, ma, a quanto risulta, nessun velivolo di tale tipo a quell'ora avrebbe volato nelle vicinanze di Milano. «Disco volante» o fantasma? Anche questo «caso», comunque, si aggiunge a quelli che non hanno finora trovato una risposta.

...Cinque le che a mano e cento car...



## TV: Madagascar Visit

Sights and Sounds of the Island Are

Film

SHANLEY

NEWS  
from

## TWO-ACTOR FILM SCHEDULED

But Only One Will S

Keft Drama March 12

**THIS LIST CAN HELP YOU  
THE MAKE BELIEVE BALLROOM BIG 10  
...over \$25,000 in prizes**

THE MAKING OF  
THE MOVIE



**Il "disco volante" di Roswell**  
era un pallone-sonda  
Chicago 3 luglio, notte.  
Il maresciallo Irving New-  
ton, assegnato alla stazione  
meteorologica della base aerea  
di Fort Worth, ha oggi es-  
aminato un misterioso oggetto  
classificato come un "pallone-  
volante", che era caduto pres-  
so una fattoria di Roswell, nel  
Nuovo Messico.  
L'ufficiale lo ha imme-  
diatamente identificato per un  
congegno per osservazioni me-  
teorologiche ad alta quota, già  
da tempo in uso nell'Esercito  
degli Stati Uniti, e composta  
da un pallone di gomma ad-  
attesa e da una camettina con-  
tenente strumenti per le mis-  
surazioni ad alta quota.

**Undisco volante**  
sul cielo di Milano?  
Ieri sera a poco dopo le ore 21,  
due professionisti in lampi, che  
percorrevano in automobile la  
strada fra Pavia e Milano, nel  
tratto fra la Certosa e Binasco,  
vedero distintamente in cielo  
una curiosa meteora bianca-oro-  
scia con sfumature verde-chiaro  
e di forma ovale, grossa, alla-  
scata, presa a poco come un uo-  
vo con una luminescenza sol-  
le lunga su misura quanto il  
cubo del presunto meteorite. La  
curiosa meteora dava l'impressio-  
ne di un corpo luminoso mun-  
to di un solo tenace e imprea-  
sione avvalorata dal fatto che i  
contorni non erano netti e pre-  
senti una pulsazione in etti e stu-  
manti. I due luminosi percor-  
re questi due professionisti  
ebbero davanti agli occhi, per  
circa tre secondi, distintamente  
poi svanì all'improvviso come se  
si fosse dissolto nel bruciamento.



**FLIER DIES CHASING  
A 'FLYING SAUCER'**  
**Plane Explodes Over Kentucky**  
**as That and Near States**  
**Report Strange Object**  
**LOUISVILLE, Ky., Jan. 3 (AP)**—  
Several areas of Kentucky and ad-  
joining states were excited today  
over reports of a "flying saucer"  
which led to the death of one Na-  
tional Guard flier and fruitless  
chases by several other pilots.  
The National Guard headquar-  
ters at Louisville said Capt.  
Thomas F. Mantell Jr., 25 years  
old, was killed late yesterday while  
chasing what was reported as a  
"flying saucer" near Franklin, Ky.  
Two other members of the  
Kentucky National Guard, also  
asked to make a flying investiga-  
tion of reported "flying discs" in  
the area near Fort Knox, returned  
to their Louisville base.  
Two Hopkinsville pilots, James  
Garret and William Crenshaw, said  
they chased a flying object which  
they believed to be a balloon.  
Astronomers at Vanderbilt Uni-  
versity, Nashville, Tenn., reported  
that they saw some object in the  
sky yesterday afternoon which  
they believed to be a balloon, but  
the Weather Bureau at Nashville  
said it knew of no balloons in that  
vicinity.  
In Southern Ohio, meanwhile,  
observers reported seeing a flam-  
ing red cone near the Army Air  
Base at Wilmington. Army spokes-  
men said they had no information  
on the object or its origin.  
Col. Guy F. Bix, commanding  
officer at Godman Field, adjoining  
Fort Knox, said he observed the  
"flying saucer" for some time. He  
said contact was made by radio  
with three National Guard planes  
and the pilots were asked to in-  
vestigate.  
"We lost contact in about 15  
minutes," Colonel Bix said. "Two  
of the planes later called back and  
reported no success."  
Captain Mantell, an air hero  
during the Allied invasion of Nor-  
mandy, was the third pilot. His  
mother, Mrs. Thomas F. Mantell  
Sr., said in Louisville she was in-  
formed that her son flew too high  
in his pursuit of the object and  
lost consciousness.  
Glenn Mayes, who lives near  
Franklin, said he saw the Mantell  
plane flying at an extremely high  
altitude just before it seemed to  
explode in the air.  
"The plane circled three times.  
Like the pilot didn't know where he  
was going," Mr. Mayes said, "and  
then started into a dive from about  
20,000 feet. About halfway down  
there was a terrific explosion."  
Captain Mantell entered the  
Army Air Forces soon after his  
graduation from high school and  
participated in the Normandy in-  
vasion and many other European  
operations during the war.  
"Since leaving active duty a year  
ago, he has been associated with  
the Kentucky Air National Guard."



in the withdrawal of Judge Francis X. Morrissey from his nomination to the Federal District Court in the Southern District of New York.

Subjects to Be Studied

WASHINGTON, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

42ND STREET

ad in Greenboro

CHICAGO Spies Ob  
Flying Over Toronto

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

CHICAGO, April 21 (AP) — A group of scientists will make an independent study of sightings of unidentified flying objects in the Washington area.

2-5-68 N.Y. TIMES

UN DISCO VOLANTE?

Il guardiacoste Frank Ryman dice di aver fotografato il misterioso «disco volante» nei pressi di Seattle, e ritiene di averlo individuato nel cerchio bianco indicato dalla freccia. (La fotografia originale era 20 volte più piccola).

## Visitors from Outer Space? Hoax? Conspiracy

PHILIP J. KLAS  
Senior Avionics Editor for Aviation Week & Space Technology

...nation that shows that UFO's do indeed



...ects. The author  
... theory in lan-  
guage that can be easily  
understood by any layman  
and supports it with exten-  
sive documentation from the  
most reliable sources. He  
also analyzes some of the  
most celebrated UFO cases  
and the work of some of the  
best-known "UFOlogists."

...well put it to rest once and for all

# UFOs— IDENTIFIED

By **PHILIP J. KLAS**

Senior Avionics Editor for Aviation Week & Space Technology

Third printing before publication

\$6.95, now at your bookstore • RANDOM HOUSE



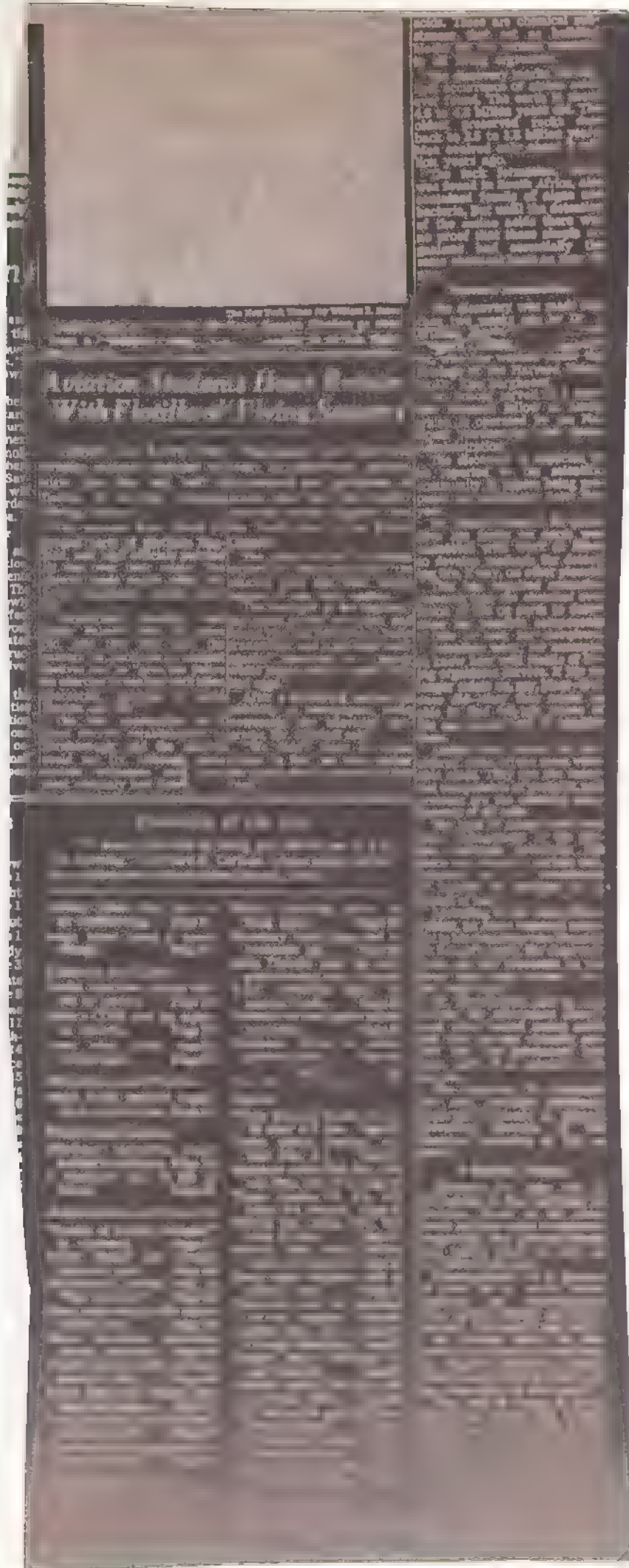




## MATTI PER MARTE

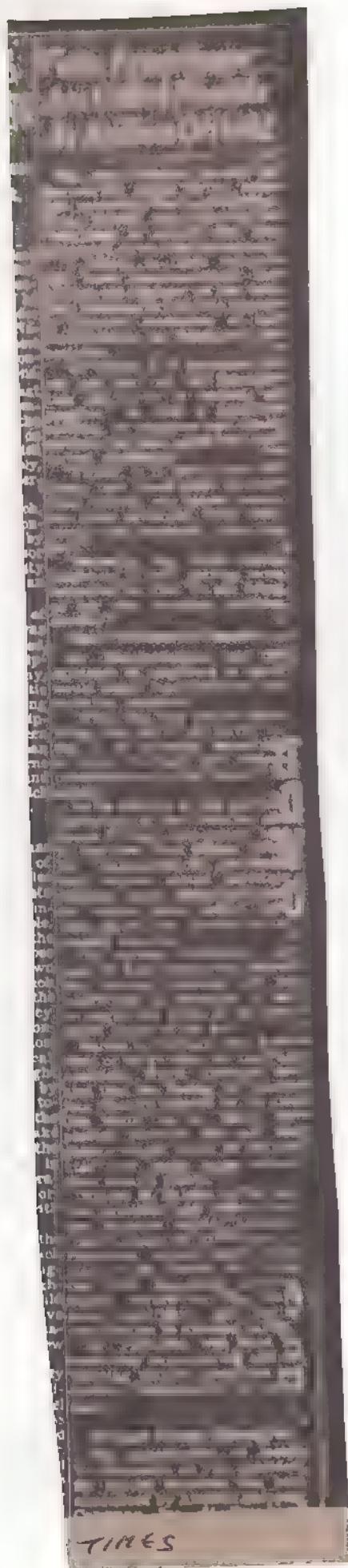
E' un po' un'ossessione: il paesello di Quarouble in Francia è stato messo sossopra da un meccanico, che sostiene d'aver veduto uno dei famosi dischi per correre un tratto di strada ferrata. Ecco i gendarmi che ne cercano le impronte, senza nulla trovare. Forse il fantasioso meccanico aveva alzato il gomito?











TIMES





# Piatti volanti

Che cos'è questa strana faccenda del «piatto volante»? Apparsi nei cieli americani appena tre giorni fa, si è già fatto una fama internazionale di prim'ordine, conquistando un posto d'onore su tutti i giornali del mondo. Ormai se ne parla dappertutto, forse perché nessuno sa di che cosa si tratti.

Che sia una semplice trovata giornalistica? Una di quelle che vengono in mente in certe serate estive, quando proprio manca la notizia interessante? Ma no! Il disco lucente esiste, è stato visto da molte persone e non soltanto in America, ma persino — anche se con minore entusiasmo — nell'Iran. Ed allora, che si tratti invece di una specie di bomba atomica? Ma no, nemmeno questo. Secondo le ultime informazioni, il piatto volante non sarebbe altro che uno strumento per osservazioni meteorologiche.

Tutto qui? Le agenzie americane sembra che siano molto spiacenti per il disturbo e le emozioni che hanno provocato. Avrebbero voluto, loro, non deluderlo, avrebbero preferito, magari, darci la notizia di una nuova arma mondiale, tanto promettente per la serenità del nostro avvenire. Ma si consano di non poter proprio accontentarsi e di essere costretti a darci questa prosaica smentita. Quei bei piatti per una morte di lusso non sono altro che dei pacifici misuratori di venti. Pensate! Non hanno nemmeno la

forma di un disco, ma quella di un povero esagono. Figuratevi, per giunta sono di uno dei metalli più vili che si conoscano. Che delusione!

Eppure i piatti continuano a volare come se niente fosse. Sembra quasi che la febbre scientifica di misurare i venti stia dilagando in tutta l'America. Si vedono piatti che volano dappertutto, senza riguardo per nessun cielo. Ma come mai si è scatenata tutto d'un tratto questa sragionata? Possibile che gli osservatori degli Stati Uniti abbiano deciso di scaraventare i loro piatti misuratori in tutto il mondo, senza propria nessuna ragione?

Francamente ci viene un dubbio. Tra giorni si inizia a Parigi una conferenza per studiare l'applicazione del piano Marshall all'Europa. Forse con quello squisito senso della pubblicità che è tutto loro, gli americani si sono preoccupati di preparare l'ambiente favorevole. E chissà che non sia venuto in mente a qualcuno di distribuire un po' per tutti i cieli questi dischi lucenti, pensando che potrebbero avere un certo effetto persuasivo. Non si sa mai! I piani di aiuto di ricostruzione economica sono una bella cosa. Ma quando poi ti vengono serviti su un piatto volante, allora potrebbero riuscire davvero irresistibili. In omaggio al vecchio adagio: «O mangiate questa minestra o...» ed il resto lo sanno tutti.

\*

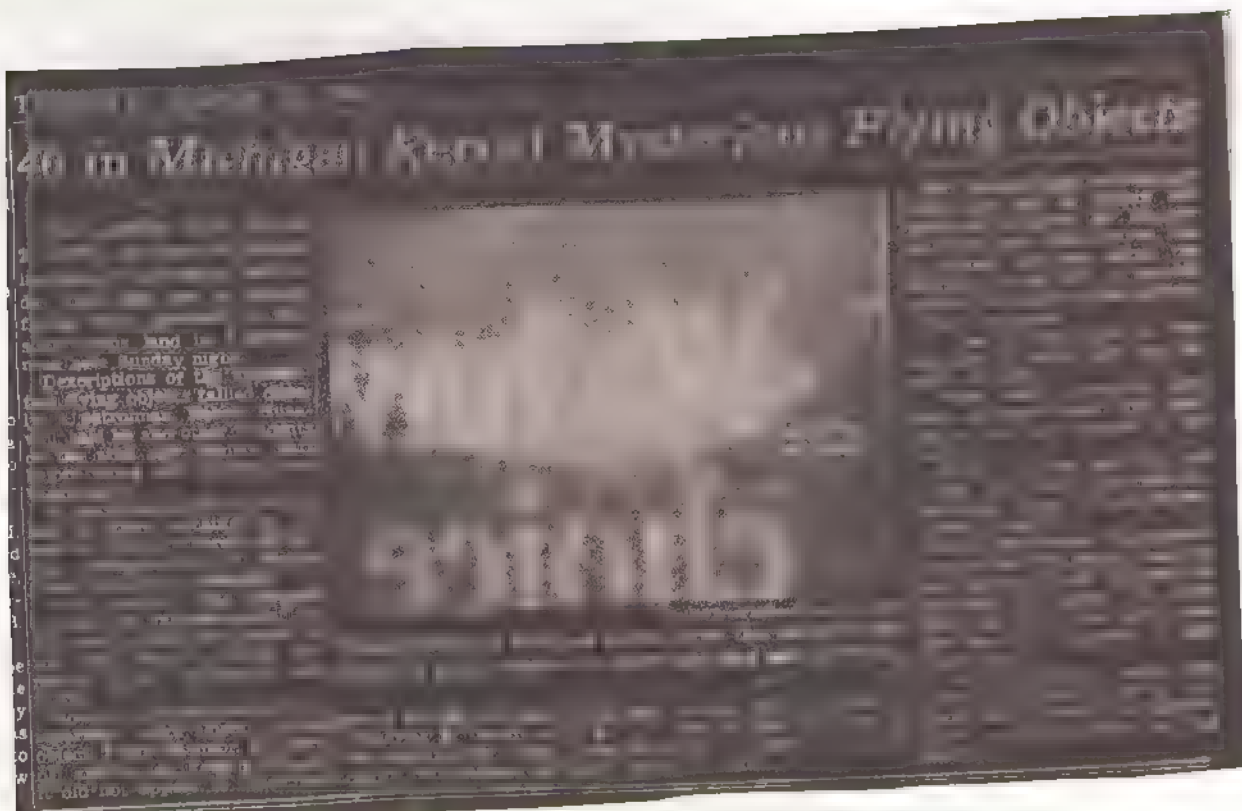
FLYING OBJECTS  
ARE CALLED GAS

Lighting Be

mos









NEW YORK TIMES  
AIR FORCE HUNTING  
OBJECT OVER ALASKA

WASHINGTON, Oct. 10 (AP)—The Air Force today announced that it had launched a search for a mysterious object that had been sighted over Alaska last month. The object, which was described as a "large, dark, triangular shape," was first seen by a pilot on Oct. 1. The Air Force said it was "convinced" that the object was not a conventional aircraft and that it was "not a natural phenomenon." The search was launched by the Air Force's 4th Fighter Wing, which is based at Fairchild Air Force Base, Washington. The wing's F-4 Phantom II fighters were sent to Alaska to search for the object. The search was conducted over a large area of the state, but the object was not sighted again. The Air Force said it was "not giving up" the search and that it was "committed" to finding the object. The object's appearance has caused speculation that it might be a Soviet aircraft or a new type of aircraft. The Air Force said it was "not ruling out" either possibility.

WASHINGTON, Oct. 10 (AP)—The Air Force today announced that it had launched a search for a mysterious object that had been sighted over Alaska last month. The object, which was described as a "large, dark, triangular shape," was first seen by a pilot on Oct. 1. The Air Force said it was "convinced" that the object was not a conventional aircraft and that it was "not a natural phenomenon." The search was launched by the Air Force's 4th Fighter Wing, which is based at Fairchild Air Force Base, Washington. The wing's F-4 Phantom II fighters were sent to Alaska to search for the object. The search was conducted over a large area of the state, but the object was not sighted again. The Air Force said it was "not giving up" the search and that it was "committed" to finding the object. The object's appearance has caused speculation that it might be a Soviet aircraft or a new type of aircraft. The Air Force said it was "not ruling out" either possibility.



# Visti ieri ad occhio nudo centinaia di dischi volanti

**Sono apparsi in Italia, nel Portogallo, in America e nel Messico**

Ancona 21 marzo, notte.

Una notizia che sta largamente diffondendosi a Jesi è quella dell'apparizione nella zona di un disco volante. Una famiglia di contadini, mentre era intenta a lavori agricoli, avrebbe visto nel cielo all'altezza di circa 3000 metri un "corpo" lucentissimo e immobile. Sembrava, racconta uno dei testimoni oculari, che girasse vorticosamente su se stesso. L'apparizione durò una ventina di secondi, poi il disco si innalzò e scomparve alla vista.

I guardiacoste del Portogallo settentrionale riferiscono di aver visto ieri decine e decine di dischi volanti sorvolare le coste portoghesi in fila e in altre formazioni. Essi affermano che i dischi si muovevano verso ovest e più velocemente delle pallottole traccianti.

Anche numerose persone di Oporto, Leixos e Duoro sostengono di aver visto « globi di fuoco ».

Un pilota di Chicago e un altro delle linee aeree meridionali hanno affermato di aver visto un « disco volante » sopra Stuttgart nell'Arkansas.

Il capitano Jack Adams di Memphis ha comunicato per radio che egli ed il pilota G. Andersen hanno visto il disco volante mentre erano sulla rotta fra Rock (Arkansas) e Shreveport (Louisiana). Adams ha dichiarato che il disco è comparso improvvisamente sulla loro rotta a circa trecento metri al di sopra dell'aereo, ed è scomparso dalla vista dopo un quarantina di secondi, alla velocità di circa novacenti chilometri orari. Secondo le affermazioni di Adams il misterioso disco aveva finestre praticate nella parte inferiore ed una luce alla sommità che occhieggiava rapidamente.

Si segnala, infine, da Tuzia-Gutierrez, capitale dello Stato di Chiapas (Messico), il passaggio di oltre 100 dischi volanti. Il cielo della città era letteralmente costellato di dischi argentati che procedevano ad una velocità fantastica, e che due ore più tardi dileguavano in direzione nord-occidentale. Lo spettacolo era perfettamente visibile anche senza binocoli, per cui si dovrebbe escludere che si sia trattato di psicosi collettive.

I rottami, sono rimasti gravemente feriti. Soccorsi poco dopo e liberati a stento, essi venivano trasportati all'ospedale di Bruni, dove Giuseppe Della Porta, avendo riportato la sospetta frattura del cranio, versa in imminente pericolo di vita, e gli altri tre, gravemente feriti, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

**Molo travolta da un camion presso Catanzaro**

**Un morto e un ferito**

Catanzaro 21 marzo, notte.

Sulla provinciale Catanzaro-Taverna, una motoleggera sulla quale viaggiavano gli impiegati postelegrafonici Vincenzo De Stefano, da Reggio Calabria, che la pilotava, e Pantaleone Sgranci, da Montaurio di Catanzaro, si è scontrata oggi in curva, a 4 km. da Catanzaro, con un grosso autocarro, ed è stata travolta dal pesante veicolo. Il De Stefano è rimasto ucciso sul colpo, mentre lo Sgranci, sbalzato a poca distanza, ha riportato ferite sotto il mento.

**Un altro sindaco sospeso dalle sue funzioni**

**Rovigo 21 marzo, notte.**

Con decreto del prefetto di Rovigo, il sindaco di Flesso Umberto, Giovanni Magrini, già arrestato per resistenza e oltraggio alla forza pubblica, è stato sospeso dalle sue funzioni per sei mesi. Il prefetto ha, inoltre, richiamato vari altri sindaci del Polesine all'osservanza dei limiti delle loro funzioni.

**Assolto un marito tradito che provocato uccise il rivale**

**Verona 21 marzo, notte.**

L'autore di un delitto passionale, il quarantatreenne Agostino Gagliardi, impiegato della Società elettrica interprovinciale di Verona, è comparso oggi alle Assise, per rispondere di aver ucciso con quattro colpi di rivoltella a bruciapelo, davanti alla propria abitazione, in via Dietro Riva San Lorenzo, il pittore Bruno Chiavenati di 35 anni.

**Requests Air Force Publish  
'Authentic' Account of Facts**

**Cites 14-Year Study**

**ALAMOGORDO**

**(AP)—One of the  
most eminent psychologists re-**

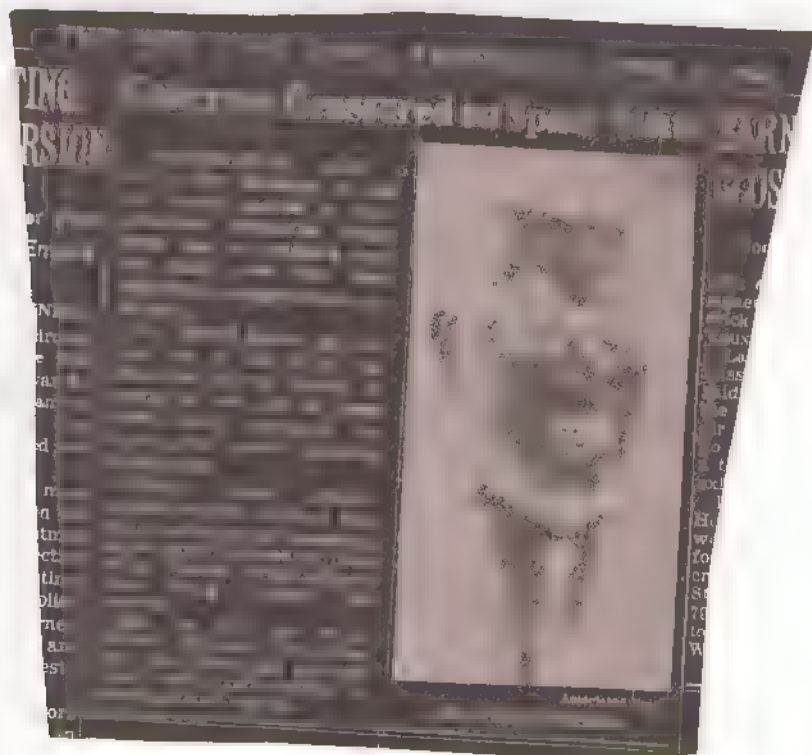
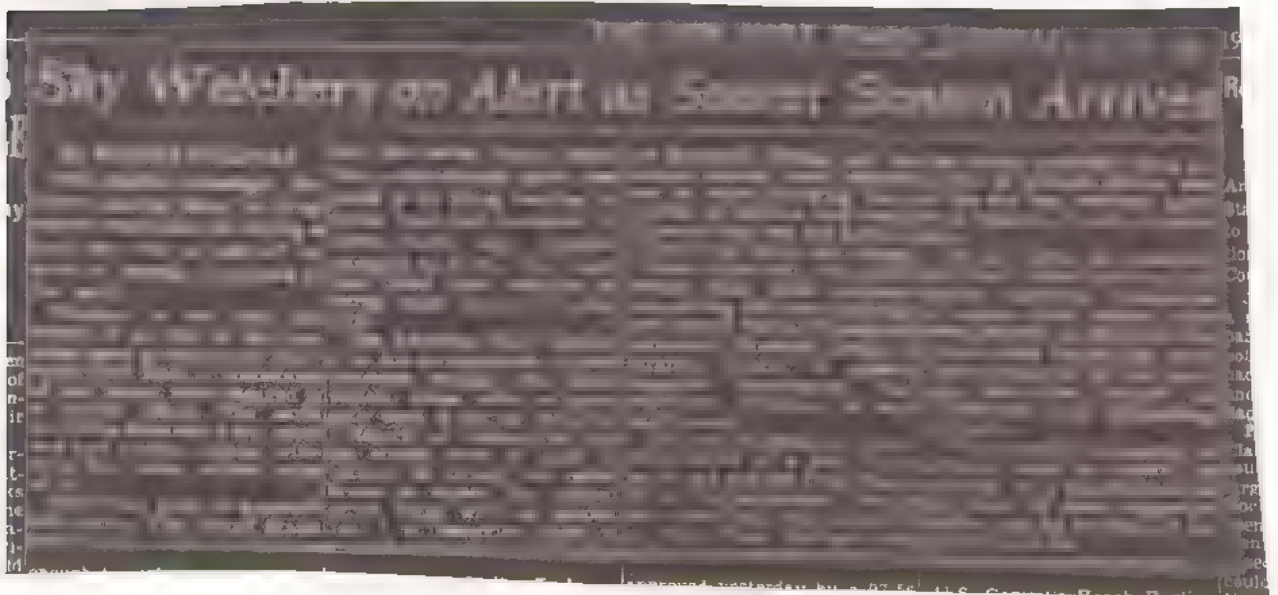
**ena Research Org.  
private organization with head  
quarters here.**

**in studied re-  
since 1944**

**by quan-**

**on Dr.  
other than**















YOUNG VANDERBILT

IN THE MICHIGAN ARMY: Photo taken last week

Model B camera used



DAY, AUGUST 3, 1947

## Living Object Reported, Some by Radar Men, Decried Four States

and the object was  
the object was

and the object was  
the object was

and the object was  
the object was

NUOVA YORK, 3 luglio.

Non un disco volante ma uno strumento sonda ad uso meteorologico è risultato essere l'oggetto rinvenuto ieri a Roswell nel deserto del Nuovo Messico.

Il misterioso ordigno, trasportato per ordine del generale di brigata aerea Roger Roamey per mezzo di una fortezza volante al comando dell'aeroporto di Wright è un semplice disco a raggiata usato per stabilire la direzione e la velocità del vento ad alta quota.

Il maresciallo Irving Newton dell'ufficio presagi dell'ottavo centro aeronautico che ha potuto esaminarlo, ha testualmente dichiarato: «Impieghiamo questi dischi perché possono andare tanto in alto da non poter essere più visti ad occhio nudo. Per seguire il pallone che io trasporto ad alta quota si adopera il radar, poi, per mezzo di calcoli trigonometrici compiamo le carte dei venti alle maggiori altitudini. E' facile confondere questo oggetto con un disco volante, perché quando viene lasciato libero, l'ordigno appa-

re come una stella a sei punte di colore argenteo. Se parlate coi reduci di Okina vi diranno di averne già visti a centinaia. Infatti durante la battaglia furono fatti salire nel cielo decine e decine di palloni con lo strumento sonda per effettuare rilevazioni balistiche ad uso dei pezzi d'artiglieria campale».

Frattanto le segnalazioni di dischi volanti fioccano ormai da ogni parte del mondo. Oltre alla testimonianza dei sei australiani di Sidney che hanno visto passare i misteriosi meteoriti a 3000 metri d'altezza,

a quella dell'albergatore di Brighton che ha assistito ad un passaggio di dischi in formazione a V procedenti alla velocità di 700 chilometri all'ora, del danese di cui è stata data ieri notizia, oggi si segnalano nuovi passaggi nel Nord Europa.

Nonostante la stampa londinese sia scettica e dubiti dei testimoni che chiama «visionari» e qualche giornale americano abbia affermato trattarsi di un lancio pubblicitario di una grande casa di moda, gli stessi quotidiani sono

costretti a segnalare un passaggio di «dischi» nel cielo della Svezia.

In America intanto continuano le segnalazioni dei passaggi dei dischi. Ciò che stupisce è il fatto che il maggior numero di dischi è stato visto nelle regioni vicine ad Oak Ridge la città atomica segreta americana. In questi ultimi tempi infatti in Oak Ridge — altrimenti chiamata la città dei reclusi — è infatti proibito ai 60 mila abitanti lasciare senza speciali permessi la città.

Ciò che prova la possibilità di una nuova arma scoperta ed sperimentata ad Oak Ridge sono i confronti delle testimonianze effettuati stamane da un critico militare newyorkese. Infatti mentre le de-

scrizioni del «platto fantasma» differiscono fra loro in Europa e in Australia, in America tutti quelli che hanno assistito ai passaggi hanno dato una versione quasi uguale. Quelli per delle zone e delle regioni nei pressi di Oak Ridge sono molto più precise nei particolari. Un dato conferma queste asserzioni: la minore velocità.

Infatti i dischi, visti dagli abitanti delle zone vicino alla città segreta — a 1000, 1500 metri d'altezza — procedono a una velocità che non supera i 200 chilometri, perché l'apparecchio propulsore, forse, non è diverso da quello delle «buzz-bomb», le «V 2» tedesche, che hanno appunto alla partenza una velocità limitata.



## When G.M. Apologizes

"Corporations cannot commit treason, nor be outlawed nor excommunicated, for they have no souls."

Thus wrote the English jurist, Sir Edward Coke, in 1612. He apparently was the man who first gave currency to the epithet—"soulless corporation."

But if corporations still have no souls, their public relations men have provided a corporate equivalent—The Image. And they guard that Madison Avenue "soul" with all the fervor of a fasting ascetic.

Last week both sides of this split personality were on startling display in a single incident. James M. Roche, president of the giant of American industry—General Motors—publicly ate crow for an especially questionable bit of activity by his subordinates.

Mr. Roche's apology stemmed from events that followed publication of a book by Ralph Nader, called "Unsafe At Any Speed," which condemned automobile manufacturers for failing to design available safety features into their cars. Mr. Nader had asserted that around and during the period of his recent testimony on automobile safety before a Senate subcommittee, he was the subject of an intense undercover investigation by private detectives.

The 32-year-old lawyer, who is a

the "investigation."

As for Mr. Nader, apology or not, he was not abandoning his campaign for safer cars. Noting that his book had sold 27,000 copies, he pointed out that it had been vastly outsold both by Jessica Mitford's exposure of the funeral industry, "The American Way of Death," and Truman Capote's true account of a mass murder, "In Cold Blood."

"And I could have used either title for my book," Mr. Nader remarked.

## Saucers And Swamps

"As I looked, a stormwind came from the North, a huge cloud with flashing fire from the midst of which something gleamed like electrified."

So wrote the prophet Ezekiel in his Old Testament description of the fiery wheels he saw in the sky. The words might have been uttered last week when close to 800 persons reported seeing strange flying objects.

At points from Michigan to Florida, people were seeing strange "spots." The first report of a UFO (unidentified flying object) came near Ann Arbor, Mich., where at least 40 persons said they saw a flying "thing" guarded by four sister ships land in a swamp.

Frank Manhor and his son claimed they had come within 500 yards of the object which they described as football-shaped, car-sized, with pulsating lights at each end, and with a surface "pitted like coral rock."

As Dr. H. Allen Hynak, top Air Force scientific advisor on UFO, waded into the Michigan swamp where the alleged object had been seen, he admitted, "These reports are more consistent than the other sightings I've investigated."

As with most saucer sightings, a rash of subsequent reports followed. Eighty-seven coeds at Hillsdale College in Michigan saw a glowing object hover over a nearby swamp. Four hundred Michigan University students saw a football shaped UFO, and in North Carolina four ladies driving home after a day's work in a tobacco factory reported a blue flash in the sky.

By week's end, Dr. Hynak came up with his explanation of the Michigan "saucers." He said the sightings there were produced by spring thaws releasing swamp gases, which produced a strange glow—the phenomenon known in folklore as the "will o' the wisp" and the "jack-o-lantern." "A dismal swamp is a most unlikely place for a visit from outer space," he said.

## Faubus: 'No' Or Is It Maybe?

A few miles from his log-cabin birthplace in the Ozark Mountains, Orval E. Faubus, who came to national attention with his battle against school integration in Little Rock in 1957, is building

he got out of the race in 1962 only to return just before the filing deadline. No one has declared himself in the race since Mr. Faubus's announcement. The deadline is April 27.

Although Mr. Faubus's poll-taker confirmed his good standing last week, reports have persisted recently that polls showed him slipping. The Governor was reported to be still ahead of Winthrop Rockefeller, the Republican candidate he beat by 80,000 votes in 1964, but with a growing number of undecided voters. Mr. Faubus is believed to have decided the risk was too great.

## Hughes Got Votes But Wrong Ones

After the elections last November, the seemingly undisputed ruler of New Jersey politics was Democratic Gov. Richard J. Hughes. He had been re-elected by the largest margin in the state's history—more than 350,000 votes—and, in his landslide, had carried Democratic majorities in both houses of the Legislature for the first time since 1913. Events last week, however, indicated that his position was not as strong as most people thought.

During the campaign—and earlier—Governor Hughes had said that the time had come for New Jerseyites to face up to some unpleasant facts. More and more financial demands were being made on the state, especially for education. But as the only state without a broadly-based tax such as on sales or personal income, New Jersey did not have effective means for raising large sums. Governor Hughes favored a graduated income tax, because, he said, it was fairer than a sales tax which hurts low-income groups the most.

With a 41-19 Democratic margin in the Assembly and a 19-10 majority in the Senate, there was little reason to doubt that Mr. Hughes could get his income tax through, despite unanimous Republican opposition. His entire program, in fact, was predicated on passage of the tax, since his proposed record \$370-million budget was balanced—a constitutional requirement—through anticipated receipts from it.

But Governor Hughes ran into unexpected opposition. Essex County Democrats—with enough votes in the Senate to hold the balance—followed their powerful leader, Dennis F. Carey, and rebelled. These legislators owed a lot more to Mr. Carey than they did to the Governor. While they may have ridden into office on Mr. Hughes's coattails, they were on the ballot in the first place only because Mr. Carey had put them there. In New Jersey politics, Governors come and go but the county political bosses remain.

Mr. Carey favored a sales tax rather than Mr. Hughes's income tax. Further, some observers thought Mr. Carey saw the issue as a good one on which to challenge Mr. Hughes's party leadership. He was known to consider the Governor a weak leader and recently

the target was Alabama's Bullock County, an area where more than 70 per cent of the 13,000 population is Negro and where Negro registration has now caught up with and seems likely to surpass the number of whites on the voting rolls.

Last August, two weeks after President Johnson signed the Voting Act, the Alabama Legislature enacted a law extending the term of the county's governing body—the Court of County Commissioners—from four years to six years, thus postponing any election for new members until 1968. The state law went unnoticed until this year when Bullock County Negroes flexed their new political muscle and prepared to enter candidates for the May 3 Democratic primary.

The Justice Department's move to force the election under Title V took the form of a suit filed in U.S. District Court in Montgomery. It charged Alabama legislators with trying "to abridge, on account of race or color, the right of Negroes in Bullock County to vote for the commissioners" and declared that "white supremacy has prevailed" there since the turn of the century. The case will be heard by a panel of three Federal judges in Montgomery, probably within the next week or so.

In Washington, Attorney General Nicholas deB. Katzenbach indicated similar suits may be filed against other efforts in the South to evade the force and intent of the Federal law. He said: "The department will take whatever action is appropriate to carry out its responsibility under the law to assure that all qualified citizens have the opportunity not only to register but also to vote on an equal basis with others."

## The TV Critic

Among primates, say the learned journals, the gorilla ranks close to man in intelligence. Last week the question was: Who outranks whom?

At Pittsburgh's Highland Park Zoo, officials were concerned about the mental state of a 4-year-old gorilla named Moe who has been moody, restless and bored since his mate, Susan, died recently. In an effort to distract Moe, a television set was wheeled into the cage and the cream of the major networks was displayed—"Hullabaloo," "Batman," "The Untouchables," "I Love Lucy" (there were no hearings that day of the Senate Foreign Relations Committee).

Moe scratched himself, gave an even deeper yawn than usual, and turned his back. His reaction was almost identical to that of the gorillas in the Bronx Zoo where a similar experiment was tried last year (the Nielsen people are believed to have suppressed the facts about the Bronx test).

Highland director Howard Hays said he thought the only solution might be the purchase of a new female gorilla to take the place of Susan—if the money (\$5,000) can be found. Against that kind of distraction, no male intelligence—genus gorilla, or genus homo sapiens—has ever proved adequate.

Smith and Adamaki's "Flying Saucers Have Landed"

**URE OF A SAUCER:** The top am, from a book published in shows a spacecraft that bears resemblance to the composite object (below) of an unidentified object which many people reported seeing last week in Michigan. Early picture was supposedly of a creature from Venus visited saucer buff George in California, took away his negative of his spacecraft, later returned with this substituted image covered with a still coded message. The cartoon at ft suggests that some saucer believe the phenomenon is a revival.



## Those Sky Objects: Meteors or Mirages, Says Space Expert

BOSTON, Aug. 22 (UPI)—

The Air Force's chief science adviser said tonight he believed that all unidentified flying objects were explainable phenomena.

Dr. Joseph Kaplan, a physicist at the University of California, Los Angeles, and a noted space scientist, said sightings of objects could mainly be attributed to meteoric material or to mirages. A number of sightings have been reported recently.

In an interview on the "Newsmakers" program of WBZ, Dr. Kaplan said he had conducted a study of

sightings when they were first reported in 1950. "I think it was very clear then that at least some of the objects were meteoric material, fireballs seen by people who were not accustomed to seeing these things," he said.

"Not very many people see a fireball, and you see one and very often the next one will have a different color. So many of these reports turned out to be authentic reports of fireballs."

"And secondly, mirages. The appearance, say, of a star or the planet Venus under certain circumstances could fool anyone."

"I recall flying in an airplane over a large expanse of stratus clouds during that period and looking out at Venus, which had an unusual appearance at the time, and I was fooled."

"So the atmospheric optics or such optics in general, the appearance of things—and the ability of a person to estimate the speed and height of moving objects is extremely bad—you put all of these together and I would say that I haven't changed my mind about unidentified flying objects."

## Schirra and Stafford Prepare for Gemini 6

HOUSTON, Aug. 22 (UPI)—

Comdr. Walter M. Schirra and Maj. Tom P. Stafford, the crew for the Gemini 6 space flight, will perform "egress" training tomorrow in the Gulf of Mexico.

During the two-hour exercise, the astronauts will practice getting in and out of a spacecraft floating in the water. Several practice procedures will be performed.

ance of things—and the ability of a person to estimate the speed and height of moving objects is extremely bad—you put all of these together and I would say that I haven't changed my mind about unidentified flying objects."

30

L +

## 2 DEPUTIES CHASE A FLYING OBJECT

Tell of Following It From  
Ohio Into Pennsylvania

RAVENNA, Ohio, April 17 (UPI)—Two deputy sheriffs followed a "bright circular" unidentified flying object early today from Atwater, Ohio to Freedom, Pa., a distance of 35 miles.

Deputies Dale Spaur and W. L. Neff of Portage County were investigating a traffic accident at 5 A.M. when they were alerted by radio to be on the lookout for an object heading their way.

Deputy Spaur, an Air Force gunner during the Korean war, said the circular object "about 30 to 45 feet in diameter traveled at speeds from 80 to 100 miles an hour."

"It was about 1,000 feet in the air and was extremely bright," he radioed to the Portage County sheriff's headquarters here. "I had never seen anything this bright before in my life."

The two deputies were joined in the chase at East Palestine, Ohio, just across the state line from Pennsylvania, by an East Palestine patrolman, Wayne Huston.

Patrolman Huston said the object appeared larger than an airliner and traveled in a straight line. He said it would change altitude suddenly.

"It was a funny thing," he said, "but when the object got too far ahead of us it appeared to stop and wait."

The deputies said they followed the object down State Route 224 to State Route 14 through Salem, East Palestine and into Pennsylvania.

Many other persons also reported seeing a strange object in the sky. Three rubbish collectors in Benton Harbor, Mich., described the object as so bright "you couldn't look straight at it."

In Pittsburgh, the Air Force and the Greater Pittsburgh airport tower denied reports that an unidentified object was picked up on radar.

con

## «dischi volanti» sarebbero fulmini globulari

Questo è il parere del prof. Armellini e della grande maggioranza degli astronomi

Roma 22 settembre, notte.

Un disco di fuoco, un globo incandescente ha solcato, verso le 19 di ieri, il cielo di Roma. Il fenomeno è stato notato da numerose persone che, naturalmente, hanno pensato si trattasse di un «disco volante».

Lo stesso fenomeno è stato osservato dal prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, il quale ha affermato trattarsi invece di un fulmine globulare.

«Devo premettere — ha dichiarato a un giornalista il prof. Armellini — che i grandi cannoncchiali astronomici i quali pesano tonnellate, sono mossi da speciali motori elettrici che li fanno rotare assai lentamente in modo da poter seguire il corso delle stelle, dal nascere al tramonto. E' quindi impossibile per gli astronomi, con questi cannoncchiali, osservare i cosiddetti «dischi volanti» che si muovono assai rapidamente in cielo e per i quali occorrono leggeri e speciali teodoliti, mobilissimi come quelli dell'aeronautica.

«In ogni modo, come da conferenze fatte fra colleghi nell'ultimo congresso internazionale degli astronomi tenutosi in Roma dal 4 al 14 settembre e a cui intervennero circa 400 astronomi di ogni Nazione, posso affermare che la maggioranza degli stessi astronomi ritiene che in gran parte i «dischi volanti» siano in realtà costituiti da fulmini globulari, cioè grandi bolle d'aria altamente ionizzata ed elettrizzata».

## POLICE IN MIDWEST REPORT ON 'SAUCERS'

MINNEAPOLIS, Aug. 3 (AP)—

Unidentified flying objects—said by some to be stars, meteors or illusions—were spotted over parts of Minnesota and North Dakota during the night.

Dozens of police officers on patrol between 12:20 and 2:30 A.M. reported sightings in the Minneapolis-St. Paul area. According to various reports, the objects "glided, dipped, hovered, stopped, jerked along and sped away."

An officer in suburban Shorewood radioed his dispatcher: "Boys, I hope you don't think I'm crazy, but I just got passed by a star."

The airport control tower said it had seen nothing on radar.

CURITIBA, Brazil, Aug. 3 (Reuters)—A squadron of 18 flying saucers was seen by five persons in the north of Brazil's Paraná State, according to press reports here today.

The report said two bright, saucer-shaped objects, casting a blue light, were seen in the night sky over Curitiba, 200 miles west of São Paulo. They were followed by 11 other saucers flying in formation.

The objects were described as silver with a greenish light shining from the top.



sono nate. c. rno, den- vano nen- dopo a, il cchi- ian- sla- di- i la- ste- per- tivi- vato fer-  
**Ancora i «dischi volanti»**  
 La schiera degli scettici o degli indifferenti in materia di «dischi volanti» ha visto ancora ieri sera assottigliare le proprie file. Sono state molte le segnalazioni pervenute da parte di chi, con scrupolo documentario, voleva portare il suo obiettivo contributo alla cronaca; e bisogna dire che, almeno quanto all'ora in cui il fenomeno veniva osservato, le varie fonti concordano: dalle ore 20 e 53 alle 20 e 50, secondo le zone. Una segnalazione extracittadina è venuta anzitutto da Turbigo. Un ingegnere notava un disco luminoso, con intensa luce giallo-verde, solcare la volta del cielo rapidamente, da sud-ovest verso nord. In città, a porta Garibaldi, a porta Romana e anche altrove, il «disco» è apparso con una breve scia rossastra; il diametro poteva essere d'un terzo circa di quello della luna, la velocità appariva costante, minore di quella d'un comune meteorite, e la traiettoria orizzontale.  
 Una rotata di bagarini è stata compiuta l'altra sera in piazza della Duca di Salaparuta.

## TWO RECALL PATH OF FLYING OBJECT

Special to The New York Times

CHICAGO, Aug. 30 — The path of a mysterious reddish object took through the sky Friday night and was reconstructed from memory tonight by two men who had seen it.

Robert I. Johnson, director of Adler Planetarium here, and an assistant, Frederick Henning, spotted the object independently from different sides of the dome of the planetarium Friday night.

They picked it up without visual aids while watching for Echo I, the United States balloon satellite, to pass over this area. Mr. Johnson said he then fixed it in binoculars and watched it for a minute as it moved over Chicago from east to west, a course opposite to that of Echo I.

He said the red object was going twice as fast as the balloon satellite, which orbits at a speed of 14,000 miles an hour.

Mr. Johnson said tonight that he was informed today that the astronomers at Georgetown University in Washington saw the object Wednesday.

His informant was the National Investigations Committee on Aerial Phenomena, Washington, a privately supported group that asked him for further data on the mystery object. He said the National Space Surveillance Center at New Bedford, Mass., also had asked for more information.

Stonehill College Names Dean

## U.S. Reports No Clues On 663 Flying Objects

WASHINGTON, March 5 (AP) — After 18 years of investigating reports of flying objects, the Air Force has reported that 663 of the objects sighted could not be identified.

The latest Air Force report, made available tonight, showed that 608 reported sightings were investigated from 1947 through 1964.

The Air Force evaluated the reported sightings either as identifiable, lacking in data to permit an evaluation or unidentified.

The Air Force said no reported sighting "has ever given any indication of threat to our national security."

was on the opposite side of the spectrum as the reported U.F.O. sightings," he added.

Fine, but what was it radar had fixed on?

"A building, we think at this point," he said. "An inversion [an atmospheric condition brought on by the meeting of fronts and varying temperatures] caused the radar beams to bounce off and fix on something on the ground."

"The Tinker fix remained stationary on the radarscope for 40 minutes, indicating something not moving. Don't forget, the sighted U.F.O.'s were reported as moving."

### One Explanation

The major explained that inversions are responsible for many such sightings involving radar. If the ricocheted radar beam fixes on a truck or a train moving away from the radar facility, he said, it gives the impression of a high-flying unidentified object.

"The first thing I do when I get a reported sighting is check the weather in the area and my 'universe,'" he said.

The major's "universe" is a large, round, movable map-like device on which all the planets and major stars of the universe surround the earth.

It can be moved so that the position of any planet or star can be set to show what area it was visible from at any given second.

He said his "universe" and the Weather Bureau had provided the solution to the majority of such sightings.

### Ten Categories

Evidence compiled by Blue Book in its 18-year history has placed all unidentified flying objects in one of the following 10 categories:

1. High-flying balloons.  
 2. High-flying aircraft, illuminated by the sun after the sun had set on the ground.  
 3. Nightly "fata morgana" type reflections in the atmosphere of distant light sources on the ground.

4. Satellites, both United States and Soviet.

5. Meteorites, fireworks, flares, chaff and pieces of satellite decay.

6. Birds.  
 7. Planets Venus and Jupiter, or other astronomical bodies.

8. Searchlights reflected from cloud layers and the like.

9. Jet engine exhausts, condensation trails.

10. Hoaxes or mirages.

Major Quintanilla conceded that there were 663 unsolved cases—nearly half of them in the peak year of 1952.

But, he added: "None has ever given any indication of being a threat to our national security, of being beyond the range of present day scientific knowledge, or as being extraterrestrial."

### ARREST RESISTANCE



## MYSTERY LIGHTS SHOWN IN PHOTOS

Deputy Sheriff in Michigan  
Says He Took Pictures as  
Objects Hovered in Sky

ANN ARBOR, Mich., March 24 (AP)—Deputy Sheriff David Fitzpatrick showed photographs today of streaks of light in the sky that he said were made by unidentified flying objects he observed in the sky over southeast Michigan nine days ago.

More than a score of persons, including both deputies and policemen, have reported sighting flying objects at night since then.

Deputy Fitzpatrick made his photographs just outside Milan, Mich., 15 miles south of Ann Arbor, with a Minox Model B camera, roughly the size of a cigarette lighter.

He said the camera, which has a 3.5 lens, was on time exposure for 10 and 12 minutes.

The photographs show two distinct streaks of light high above street lights of Carpenter Road leading into Milan. No detailed objects, however, are visible in the photos, taken at 5:30 A.M.

Observed for 8 Hours

Deputy Fitzpatrick said his camera had been pointed southeast and that Sheriff's Sgt. Noel K. Schneider also had observed the flying objects from about 4 A.M. to 7 A.M.

"They looked," he said, "like a brilliant light." He said it was a yellow-white light.

Enlarged to 8-by-10 inches from a negative smaller than a postage stamp, the photographs show streaks of light.

Deputy Fitzpatrick said he used his personal camera, film and tripod to make the pictures. The pictures were released by Sheriff Douglas J. Harvey.

Maj. Hector Quintanilla of Wright-Patterson Air Force Base at Dayton, Ohio, said earlier today the Air Force hoped to come up with a reasonable explanation of the objects within the next 24 hours. He gave no hint of what it might be.

## Hoving Rises to the Occasion; Climbs a Wall in Park Cleanup

Pressing His Campaign, He  
Demonstrates the Methods  
Young Vandals Use

As passersby and maintenance workers looked on in wonder yesterday, Parks Commissioner Thomas P. F. Hoving sealed the wall of a comfort station to dramatize his fight against vandalism in the parks.

"This is how kids get up here and destroy the roofs," he yelled down from atop the 13-foot-high brick structure in De Witt Clinton Park. The park is on West 52d Street between 11th and 12th Avenues.

Cement masons, part of the Park Department's new Operation Spruce-up crew, immediately beveled and smoothed the bricks that Mr. Hoving had used as footholds to reach the top.

The tall, buoyant Commissioner, a former marine, surveyed the Manhattan beginning of the department's program to "revolutionize" the repair of rundown parks. He announced that damage to the city's parks by vandals in February had risen by almost \$2,000 over January to an "abominably high" \$19,421.

\$13.5-Million Requested

Mr. Hoving also disclosed that earlier this week he had submitted a request for \$13.5 million to Budget Director Eugene M. Becker to provide each borough with a permanent special work crew.

Mr. Hoving said that about 35 parks, 10 of them in Manhattan, would be reconditioned in the program by the end of next month.

Four city parks have been refurbished under the program, which began early this month in Brooklyn.

Yesterday's project at De Witt Clinton Park is the most ambitious yet and is scheduled to be completed at the end of next week at a cost of about \$18,000. The seven-acre park has a baseball field, a basketball court, four handball courts, a wading pool and sitting area. Forty-two men repaired



Thomas P. F. Hoving, parks chief, makes his point about comfort-station climbers.

broken slats in benches, patched cracks in the pavement and handball courts. They "haven't been repaired since W.P.A. days," according to the Commissioner — planted trees and shrubs, fixed broken swings and smoothed the bricks where Mr. Hoving sealed the building.

Mrs. Mary McCaffie, a matronly woman who has lived nearby all her life, said she grew up in the park but had not been there in the last four years because of the derelict. "I'm really looking forward to coming back this year now," she said.

Frustrated the Derelicts

"Maybe we'll finally get some people in here and chase away the derelicts," said John J. Henry, treasurer of the Clinton Planning Council, a neighborhood improvement group.

"This is great," said Councilman Theodore S. Weiss, whose district runs from 11th Street to 10th Street on the West side. "But how about getting us some more parks here?"

"Sure, dad," replied Councilman Hoving, "but how about getting me some more money?"